



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

RELAZIONE ANNUALE 2024

(APPROVATA DAL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

NELL'ADUNANZA DEL 4 MARZO 2025)



Alla redazione della presente relazione hanno collaborato
i funzionari del Collegio del controllo concomitante
Francesca Leuzzi, Laura Randazzo, Lucia Mollicone,
Marina Farinola, Matteo Baldassarra
coordinati dal Presidente Massimiliano Minerva



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

Massimiliano Minerva	Presidente (relatore)
Rosa Francaviglia	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo referendario
Fedor Melatti	Primo Referendario
Anna Peta	Primo Referendario
Gaspare Rappa	Primo Referendario
Raimondo Nocerino	Primo Referendario
Daniela D'Amato	Primo Referendario

Nell'Adunanza plenaria del 4 marzo (in presenza e da remoto)

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 37/SSRRCO/INPR/2023, con la quale è stato approvato il documento concernente la “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024”, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 18 gennaio 2024, con la quale è stato approvato il “Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l’anno 2024” (Programmazione 2024);

VISTA l’ordinanza n. 5/2025/CCC del 26 febbraio 2025, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l’adunanza del 4 marzo 2025, in composizione plenaria, al fine della deliberazione in argomento;

DELIBERA

di approvare l’allegata Relazione annuale per l’anno 2024, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, con la quale riferisce al Parlamento, tramite il Presidente della Corte dei conti, sull’esito del controllo concomitante sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di economia e rilancio dell’economia nazionale.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione e dell’allegata Relazione, per il tramite del Presidente della Corte dei conti, al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati.

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 5 marzo 2025
La funzionaria preposta
Luigina Santoprete
(f.to digitalmente)

SOMMARIO

PREMESSA	4
1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO.....	5
2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI.....	9
3. LE DELIBERE ADOTTATE E I RELATIVI ESITI	10
4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL 2024.....	28
5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI AVVIATI DALLE AMMINISTRAZIONI	39

PREMESSA

Il presente documento descrive le attività di controllo concomitante svolte nel corso del 2024 dal Collegio istituito ai sensi dell'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (e s.m.i.) e costituisce la relazione annuale del Collegio medesimo, da inviare al Parlamento, tramite il Presidente della Corte dei conti, come previsto dall'art. 2, comma 5, della deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti n. 272 del 10 novembre 2021.

In particolare, l'art. 22, c. 1, del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. n. 120/2020, prevede che "La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'art. 11, c. 2, della l. n. 15/2009, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale", ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal relativo Piano nazionale per gli investimenti complementari (quest'ultima esclusione è prevista dall'art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44).

Ciò premesso, la presente relazione ha ad oggetto i controlli effettuati dal Collegio nel corso del 2024 sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale.

La relazione è composta da cinque paragrafi.

Il primo paragrafo descrive in generale gli obiettivi, le finalità e l'oggetto delle attività di controllo svolte dal Collegio.

Il secondo paragrafo tratta degli ambiti, della metodologia e degli strumenti utilizzati per lo svolgimento delle attività istruttorie.

Il terzo paragrafo offre una sintesi delle deliberazioni adottate dal Collegio dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, con i relativi esiti (raccomandazioni, accertamento di misure autocorrettive e dello stato di attuazione dell'intervento).

Il quarto paragrafo è dedicato all'analisi delle principali criticità emerse nell'ambito dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

Il quinto paragrafo, infine, esamina i processi autocorrettivi intrapresi dalle amministrazioni a seguito delle attività di controllo concomitante del Collegio.

1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Il controllo concomitante, originariamente previsto dall'art. 11 della l. 4 marzo 2009, n. 15, è stato rinnovato dall'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, significativamente intitolato: "controllo concomitante per accelerare gli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale".

In particolare, l'art. 22, c. 1, del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. n. 120/2020, prevede che "La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'art. 11, c. 2, della l. n. 15/2009, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale", ad esclusione, come accennato, di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal relativo Piano nazionale per gli investimenti complementari (cfr. art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44).

La finalità del nuovo controllo concomitante è dunque dichiaratamente acceleratoria dei "principali" investimenti pubblici. In particolare, la logica sottesa all'art. 22 del d.l. n. 76/2020 è quella di attribuire alla Corte dei conti, intestandola ad uno specifico Ufficio, una funzione propulsiva degli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale (compresi gli incentivi ai privati), stimolando percorsi autocorrettivi da parte delle amministrazioni, la cui concreta implementazione viene rimessa alle valutazioni discrezionali di queste ultime.

Si tratta, dunque, di una moderna e costruttiva forma di controllo in tempo reale su un cospicuo settore della spesa pubblica, che intende porre anche la Corte dei conti al servizio dell'obiettivo strategico di una rapida ed efficace ripresa economica e sociale del Paese, finalizzata a colmare i ritardi e i divari accumulati negli ultimi decenni in diversi importanti settori (infrastrutture, ricerca, digitale, ambiente, inclusione sociale, ecc.).

A differenza del vecchio modello, il nuovo controllo concomitante introdotto dall'art. 22 ha ad oggetto specifici piani, programmi e progetti di rilancio e sostegno dell'economia nazionale (da selezionare in sede di programmazione), mentre il c.d. controllo concomitante originariamente previsto dall'art. 11 della l. n. 15/2009 aveva ad oggetto, più in generale, i controlli "sulle gestioni pubbliche in corso di svolgimento"; inoltre, quest'ultimo non aveva dichiarato finalità acceleratorie e non prevedeva l'esito della responsabilità dirigenziale (la cui valutazione, anche in questo caso, è totalmente rimessa alla discrezionalità dell'amministrazione).

In concreto, la finalità propulsiva si realizza, già in fase istruttoria, tramite un serrato dialogo istruttorio volto, in particolare, ad instaurare il contraddittorio con l'amministrazione (scambio di corrispondenza, audizioni istruttorie e pubbliche, riunioni, visite in loco, ecc.); mentre nella fase deliberativa vera e propria, la finalità acceleratoria si realizza tramite raccomandazioni finalizzate alla stimolazione di processi di autocorrezione da parte delle pubbliche amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori.

Il Collegio del controllo concomitante è stato istituito presso la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, con deliberazione 10 novembre 2021, n. 272 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 22, c. 2 del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. n. 120/2020.

Nello svolgimento dei compiti assegnati dalla legge, il Collegio organizza e conduce le attività di controllo utilizzando proprie metodologie e standard di derivazione internazionale, adeguati a garantire oggettività e trasparenza all'attività istituzionale, che deve essere svolta in modo verificabile ed oggettivo, oltre che efficace ed efficiente.

La promozione di tali principi, peraltro, è stata di recente sostenuta nelle Linee generali per l'azione amministrativa 2024 emanate dal Presidente della Corte dei conti, il quale espressamente ha ritenuto "auspicabile che le funzioni di controllo, come già avvenuto per le funzioni giurisdizionali, ricevano un assetto procedurale in linea con gli standard internazionali in materia di audit del settore pubblico".

In ossequio a tali indicazioni, il Collegio, nel corso dell'anno, dapprima si è dotato di apposite linee guida procedurali ad uso interno (approvate all'inizio del 2024) e, successivamente, (deliberazione n. 50 del 17 dicembre 2024), ha adottato e reso pubbliche apposite "Linee guida

metodologiche del controllo concomitante nel quadro degli standard internazionali”, che intendono richiamare alcuni principi di carattere generale di derivazione internazionale (in particolare, pubblicità, trasparenza, contraddittorio) e, in particolare, fornire talune indicazioni in tema di utilizzo degli indicatori (in particolare, di efficacia), contribuendo in tal modo a definire un quadro di riferimento orientativo, in linea con gli standard internazionali in materia di audit.

Ciò in quanto un Paese competitivo ha bisogno di una pubblica amministrazione “capace”, il cui approccio operativo non sia basato solo sull’imprescindibile adempimento di procedure e regole, ma sia sempre più orientato alla definizione di obiettivi e al raggiungimento dei risultati (cfr., nella stessa prospettiva, anche la recente sentenza della Corte costituzionale n. 132 del 2024), nell’ottica di creare valore pubblico in contesti sempre più condizionati dai vincoli di finanza pubblica.

Quanto alla programmazione dei controlli concomitanti svolti nel 2024, nel solco della continuità con l’attività svolta nel 2023, con la [deliberazione 18 gennaio 2024, n. 1](#) (Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante) è stata confermata la scelta di concentrare l’attività istruttoria sui “piani, programmi e progetti” già individuati nel corso del 2023 (con le deliberazioni 17 gennaio 2023, n. 1 e 7 luglio 2023, n.23), ai quali ne sono stati aggiunti ulteriori, in base a successivi interventi normativi o della legge di bilancio per il 2024 (eventualmente co-finanziati da risorse europee), finalizzati, in particolare, al miglioramento delle infrastrutture primarie del Paese e dell’efficienza energetica nel settore pubblico, al rafforzamento di settori strategici per la crescita economica, nonché al superamento dei divari territoriali ed al contrasto dell’emarginazione sociale.

In piena coerenza con le indicazioni metodologiche fornite dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (deliberazione n. 37/SSRRCO/INPR/2023), gli interventi oggetto della programmazione per il 2024 hanno riguardato le seguenti aree tematiche: Ambiente, Transizione ecologica ed energetica; Competitività ed Incentivi alle imprese; Cultura; Giustizia, Sicurezza interna e gestione delle frontiere; Grandi eventi; Inclusione sociale e Occupazione; Infrastrutture, mobilità e trasporti; Ricerca, Innovazione e Trasformazione digitale; Salute; Turismo.

In particolare, l’attività istruttoria e deliberativa del Collegio per l’annualità 2024 ha riguardato trentacinque interventi, a valere su fondi stanziati da leggi nazionali (in particolare, leggi di bilancio), sul FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) oltre che su finanziamenti dell’Unione Europea, come indicati nel seguente elenco di programmazione per aree tematiche:

Ambiente, transizione ecologica ed energetica

1. Fondo per il contrasto al consumo del suolo
2. Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (Piano *ProteggItalia*)
3. Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici
4. Progetto “Caserme verdi”
5. Riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC)
6. Fondo nazionale per l’efficienza energetica (FNEE)
7. Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico - PNISSI (ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC)

Competitività e incentivi alle imprese

8. Piano strategico della ZES unica
9. Contratti di sviluppo - Ministero delle imprese e del made in Italy (escluso settore turistico)

Cultura

10. PSC – Piano sviluppo e coesione Cultura
11. Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”

Giustizia, sicurezza interna e gestione delle frontiere

- 12. Parco della Giustizia di Bari
- 13. Programma nazionale dello Strumento per il controllo delle frontiere e dei visti (BMVI)

Grandi eventi

- 14. Giochi del mediterraneo 2026
- 15. Giubileo 2025 (ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC)

Inclusione sociale e occupazione

- 16. Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro
- 17. Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027
- 18. Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF)
- 19. Fondo per l'immigrazione
- 20. Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne e rifinanziamento del Fondo per le misure anti-tratta
- 21. Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità

Infrastrutture, mobilità e trasporti

- 22. Ponte sullo Stretto di Messina
- 23. Programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie
- 24. Porto di Livorno - Nuova Darsena Europa - prima fase
- 25. PNSS Piano Nazionale Sicurezza Stradale
- 26. Ragusa – Catania, collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana
- 27. Metropolitane nelle grandi aree urbane
- 28. Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica
- 29. Nuovo tunnel “Colle di Tenda”
- 30. Itinerario E78 - Trasversale Toscana-Umbria-Marche

Ricerca, innovazione e trasformazione digitale

- 31. Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale
- 32. Banda ultra-larga nelle aree bianche

Salute

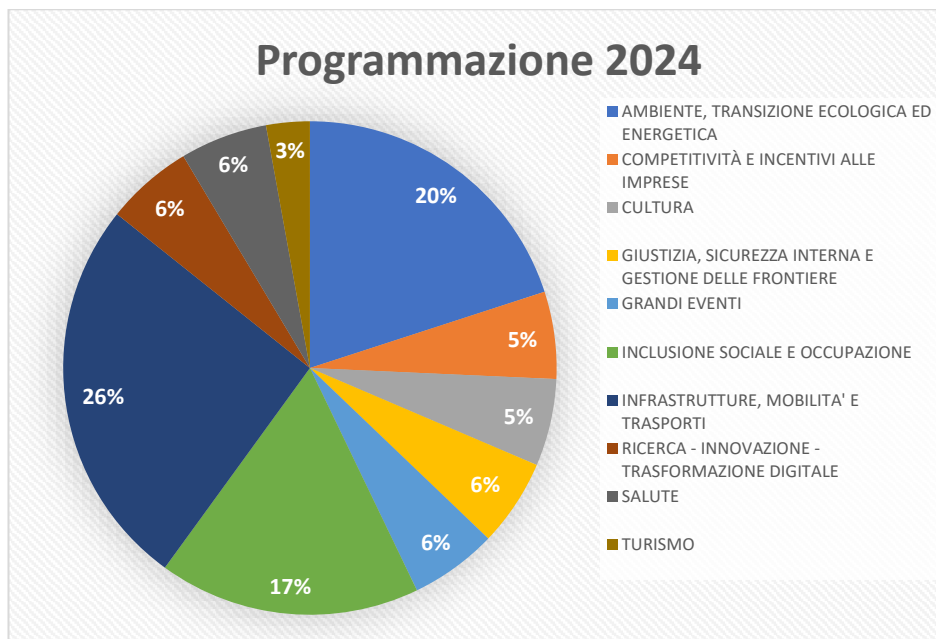
- 33. Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica
- 34. Programma Nazionale Equità nella Salute

Turismo

- 35. Fondo unico nazionale per il turismo

Il grafico seguente (grafico n. 1) rappresenta la percentuale dei progetti per ciascuna area tematica oggetto di programmazione da parte del Collegio nel 2024 e mostra una prevalenza dell'area infrastrutturale, seguita dal tema ambientale e inclusivo/occupazionale.

GRAFICO 1



Dal punto di vista finanziario risultano complessivamente sottoposti a controllo concomitante interventi per un totale di risorse pari a € 87.820 mln (calcolati complessivamente, su base pluriennale, in base all'estensione temporale degli interventi medesimi). Nello specifico (v., in dettaglio, la tavola n. 1, di seguito riportata), si tratta di € 76.587 mln relativi ad interventi finanziati da fondi nazionali (pari a circa l'87% del totale degli investimenti esaminati) ed € 11.233 mln finanziati da fondi UE (pari a circa il 13% del totale degli investimenti esaminati)

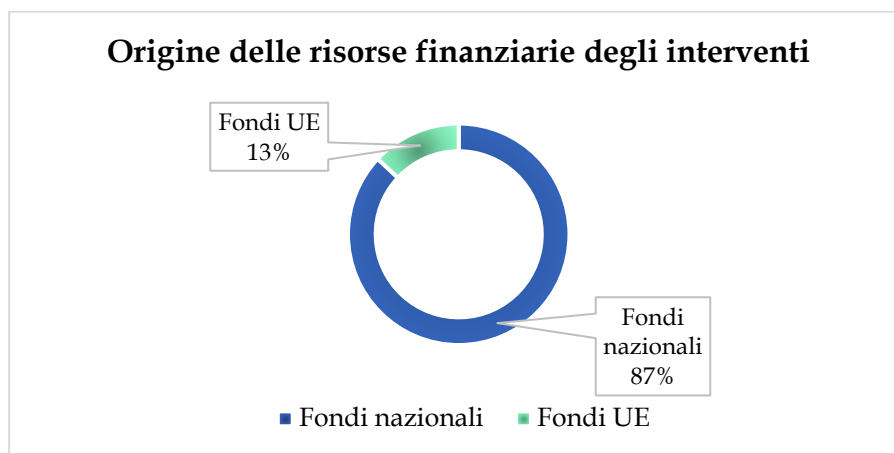
ORIGINE RISORSE FINANZIARIE RELATIVE AGLI INTERVENTI OGGETTO DI CONTROLLO

TAVOLA 1
(in milioni)

Origine Risorse	Totale risorse interventi oggetto di controllo Collegio
Risorse nazionali	76.587
Risorse UE	11.233
Totale Risorse	87.820

Fonte: elaborazione Collegio su dati aggiornati all'esito delle attività istruttorie e delle eventuali modifiche intervenute sino al 31.12.2024

Il grafico seguente (grafico n. 2) rappresenta la percentuale delle risorse oggetto di programmazione da parte del Collegio nel 2024, distinte per fonte del finanziamento.



Fonte: elaborazione Collegio su dati aggiornati all'esito delle attività istruttorie e delle eventuali modifiche intervenute sino al 31.12.2024

2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI

Per quel che riguarda l'inquadramento sistematico e metodologico generale, nonché i criteri selettivi posti a base delle scelte programmatiche e gli esiti delle attività di controllo concomitante, si intende richiamare le considerazioni già svolte in sede di approvazione della prima programmazione del Collegio, relativa al 2022, cui si rinvia ([cfr. deliberazione n. 1/2022](#)). Pare opportuno rammentare che il controllo rimesso al Collegio si è, *ab origine*, concretizzato in momenti di verifica periodica, su base tendenzialmente trimestrale, dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti per i singoli piani, programmi e progetti. Questo *modus operandi* ha consentito di far emergere, già in corso di svolgimento della gestione di ogni singolo intervento, eventuali gravi irregolarità ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nella programmazione, progettazione ed esecuzione, capaci di ridurre o vanificare l'efficacia delle misure assunte e, per l'effetto, pregiudicare il "sostegno" e "rilancio" del Paese.

Lo scopo del *real time audit* (come viene denominato il controllo concomitante in ambito internazionale), pertanto, è cercare di anticipare e precorrere le varie scadenze intermedie e le devianze gestionali dei progetti (anche attraverso l'individuazione di indici di anomalia e di rischio), innescando per tempo eventuali percorsi di autocorrezione da parte delle amministrazioni.

In concreto, l'attività istruttoria del Collegio, tenuto conto del carattere fortemente ravvicinato al momento gestorio che ne costituisce il tratto differenziale rispetto alle altre forme di controllo esercitate dalla Corte, è stata svolta utilizzando strumenti in grado di assicurare una conoscenza costantemente aggiornata dei dati analitici e delle informazioni relative ai tempi, ai modi ed ai costi della realizzazione di piani, programmi e progetti affidati alle gestioni pubbliche statali, perseguendo l'obiettivo dell'attivazione da parte della pubblica amministrazione di correttivi in corso d'opera dotati di particolare efficacia, in quanto mirati anche alla prevenzione dei ritardi e delle irregolarità gestionali ed alla propulsione dell'azione amministrativa.

Quanto agli strumenti del controllo concomitante, l'attività istruttoria è stata svolta, nel rispetto del principio del contraddittorio con le amministrazioni, con le consuete metodologie del controllo sulla gestione – in questo caso in *itinere* o *real time* – facendo ampio ricorso al dialogo istruttorio (fondato sulle audizioni, oltre che sullo scambio cartolare) ed utilizzando, inoltre, le fonti informative e documentali digitali reperibili sui siti e nelle banche dati istituzionali (BDAP, SICR, OPENCOESIONE, OPENCUP, CONOSCO); ciò al fine di consentire una maggiore celerità della prima fase istruttoria di competenza di questo Collegio, evitando in tal modo di

onerare le amministrazioni con eccessive richieste istruttorie (in omaggio al “principio di non aggravamento istruttorio”, già richiamato nella citata deliberazione n. 1/2022 e valorizzato dalle SS.RR. di questa Corte in sede di programmazione dei controlli per l’anno 2023 e 2024).

In relazione alla complessità e alla rilevanza di taluni progetti sottoposti al controllo, il Collegio ha continuato ad avvalersi, altresì, della Guardia di finanza, con cui sono intercorsi scambi informativi su eventuali gravi irregolarità gestionali o gravi criticità relative ai progetti inseriti nella programmazione, nonché collaborazioni per attività istruttorie specifiche.

Anche nel corso dell’anno 2024, come già negli anni precedenti, l’ambito potenziale di indagine del Collegio non si è limitato al novero dei ministeri, ma è stato esteso anche ad enti pubblici, società a prevalente o intero capitale pubblico e gestioni commissariali, eventuali soggetti attuatori dei piani o programmi presi in esame, *“in una prospettiva che guarda alle “gestioni pubbliche statali” in un significato oggettivo prima che soggettivo”* (Del. n. 1/2022).

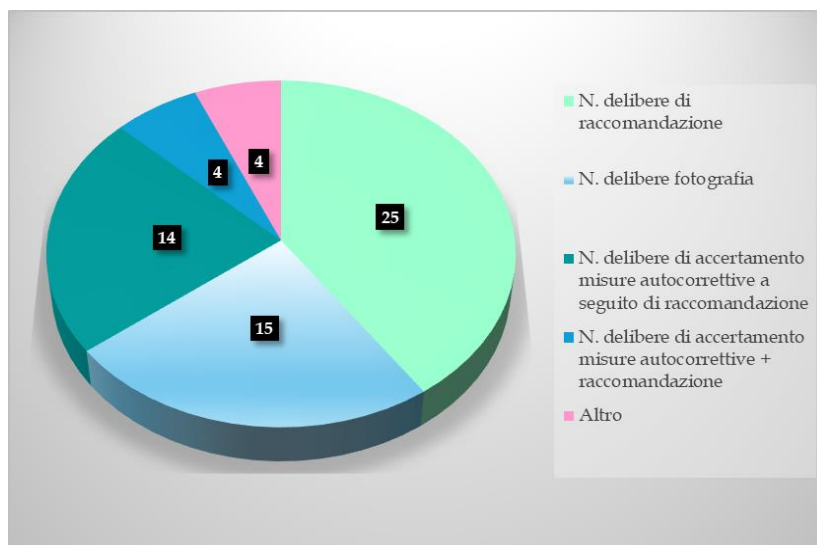
Sia la fase istruttoria che la fase decisoria sono state caratterizzate dall’effetto acceleratorio e propulsivo dell’azione delle amministrazioni nei cui confronti il Collegio ha indirizzato specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), stimolando, quindi, un percorso autocorrettivo, intrapreso in più casi (cfr. Par. 5).

3. LE DELIBERE ADOTTATE E I RELATIVI ESITI

Nel corso dell’anno 2024 il Collegio del controllo concomitante ha approvato sessantadue deliberazioni, di cui venticinque di raccomandazione, quattordici relative alla valutazione dei percorsi auto-correttivi intrapresi dalle amministrazioni interessate, quattro riportanti l’accertamento dell’adozione di misure autocorrettive insieme a nuove raccomandazioni, quindici di accertamento dello stato di attuazione dell’intervento (c.d. “deliberazioni fotografia”), una deliberazione di definizione della metodologia comune (adottata in adunanza congiunta con la Sezione regionale di controllo per la Puglia), una riguardante la relazione al Parlamento (per il 2023), una riguardante la programmazione, una riguardante le linee guida metodologiche del controllo concomitante.

In particolare, le decisioni del Collegio emesse nel 2024 hanno accertato esclusivamente criticità e ritardi non gravi, con conseguente formulazione di specifiche raccomandazioni alle amministrazioni ed invito ad attivare i relativi percorsi auto-correttivi, come tra l’altro è accaduto fruttuosamente in più casi, proprio in quella logica acceleratoria e propulsiva degli investimenti voluta dal legislatore, di cui si diceva all’inizio.

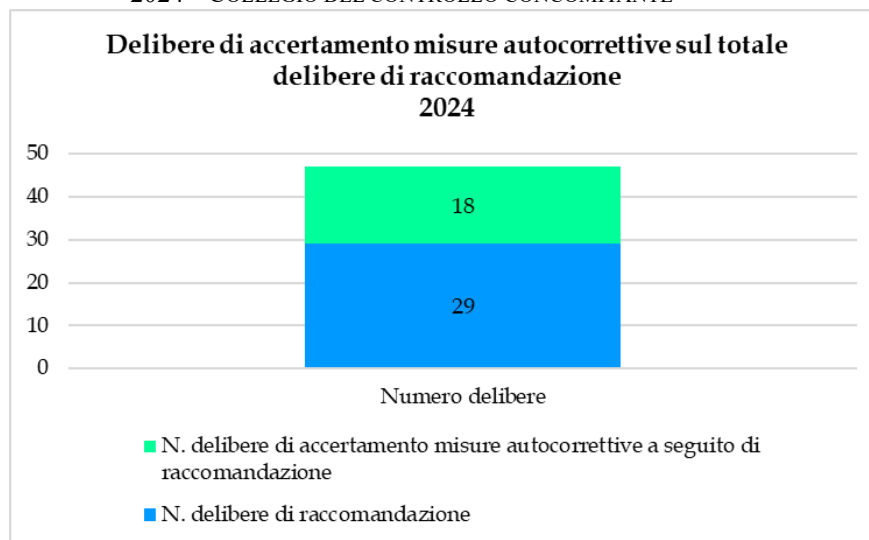
GRAFICO 3 – TIPOLOGIA DELLE DELIBERAZIONI



In particolare, in numerosi casi (circa il 60%) le azioni autocorrettive delle amministrazioni, oggetto di altrettante deliberazioni di accertamento da parte del Collegio, hanno consentito di accelerare gli interventi o di adottare gli opportuni aggiustamenti progettuali ed esecutivi al fine di portare a termine le specifiche fasi gestionali oggetto di controllo concomitante (vedi graf. 4).

GRAFICO 4

DELIBERE ACCERTAMENTO MISURE AUTOCORRETTIVE SU TOTALE DELIBERE DI RACCOMANDAZIONE
2024 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE*



* N. 4 delibere contengono sia l'accertamento di misure autocorrettive che raccomandazioni.

Allo scopo, il Collegio ha sollecitato, tra l'altro, le amministrazioni centrali a fare ricorso ai poteri di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo che la legge ha previsto proprio al fine di garantire una tempestiva ed efficace *governance* degli investimenti.

Qualora venga ipotizzata, come previsto dalla norma, la responsabilità dirigenziale nella gestione di un piano, programma o progetto, spetterà soltanto all'amministrazione la decisione, del tutto discrezionale, circa l'attivazione o meno del percorso amministrativo interno che, in base alle risultanze del sistema interno di valutazione e nel rispetto del contraddittorio con l'interessato e delle regole procedurali previste, porterà eventualmente all'accertamento del mancato raggiungimento degli obiettivi posti al dirigente, con le relative conseguenze previste dall'ordinamento. Peraltro, come accennato, nel corso del 2024, non è stata accertata dal Collegio la sussistenza di criticità tali da implicare gli esiti di cui all'art. 22 del d.l. 76/2020.

Di seguito, si riporta una sintesi delle decisioni di "merito" adottate dal Collegio nell'anno 2024, suddivise per aree tematiche (tutte reperibili sul sito istituzionale, all'indirizzo: <https://www.corteconti.it/Home/Organizzazione/UfficiCentraliRegionali/ufficentrCollContrConc>), precisando che le analisi, le valutazioni, le criticità, le raccomandazioni e gli accertamenti (misure auto-correttive e stato di attuazione), si intendono riferite alla data di adozione delle relative deliberazioni.

3.1 Ambiente, Transizione ecologica ed energetica

Nell'ambito di questa area tematica il Collegio ha analizzato i seguenti piani e programmi: "Fondo per il contrasto al consumo del suolo", "Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici", "Progetto Caserme verdi", "Riqualificazione

energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC)”, “Fondo nazionale per l’efficienza energetica (FNEE)”, “Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – PNISSI” (ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC della missione M4C1).

1. Il programma “Fondo per il contrasto al consumo del suolo”, di cui alla legge del 29 dicembre 2022 n. 197, è finalizzato alla “programmazione” ed al “finanziamento di interventi volti alla rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano”. Tale Fondo è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica, a cui è demandato il compito di adottare un decreto con cui, previo concerto sia con il Ministro delle Infrastrutture che con il MEF si stabiliscono i “criteri per il riparto del Fondo a favore delle Regioni e delle Province autonome”, nonché le modalità di monitoraggio e di revoca delle risorse assegnate.

Il Collegio si è espresso con due deliberazioni di accertamento dello stato di attuazione del Fondo, la deliberazione 5 novembre 2024, n. 43, e la deliberazione 17 dicembre 2024, n. 54. Nella prima, il Collegio ha preso atto dello stato della misura a seguito dell’attività istruttoria svolta, dalla quale sono emerse rigidità procedurali che presiedono all’adozione del decreto ministeriale recante i criteri di riparto del Fondo e ha rinviato le ulteriori verifiche all’esito della Conferenza permanente Stato – Regioni chiamata ad esprimersi sullo schema di regolamento.

Con la seconda deliberazione, il Collegio ha affermato che gli elementi istruttori raccolti hanno consentito di constatare come l’acquisizione del parere ex art. 2 comma 4 del D.lgs. n. 281 del 1997 rappresenti un punto dirimente del percorso volto all’emanazione del citato decreto ministeriale ed al cui maturare l’istruttoria svolta ha contribuito. Grazie alla stessa, infatti, il Collegio ha preso atto di come la rigidità procedurale evidenziata nella deliberazione n. 43/2024 – foriera, di fatto, di una stagnazione dello sviluppo dell’iniziativa oggetto di istruttoria – sia venuta meno.

2. Nell’ambito di tale area tematica il Collegio ha esaminato lo stato di attuazione del “Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici”. Il Programma è finalizzato all’adeguamento e al miglioramento sismico degli edifici pubblici ed è previsto dalla legge di bilancio 2024 che siano stanziati risorse pari a 45 ml per l’anno 2024 e 60 ml per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027, 2028. All’attuazione del programma possono concorrere risorse già disponibili a legislazione vigente provenienti dal bilancio statale, nonché risorse dell’Unione europea e nazionali destinate allo scopo. L’amministrazione titolare risulta il Ministero per la protezione civile e le politiche del mare.

Il Ministro ha provveduto tramite proprio decreto ad istituire la Cabina di coordinamento, che è presieduta congiuntamente dai diversi soggetti coinvolti.

Con la deliberazione 16 luglio 2024, n. 24 il Collegio ha accertato lo stato di attuazione del programma.

3. Nell’ambito di questa area tematica il Collegio ha esaminato anche il programma “Caserme verdi”, come precedentemente indicato.

Il Programma è inserito in una più ampia strategia di transizione ecologica nella gestione degli immobili del Ministero della difesa e si pone l’obiettivo di realizzare caserme dell’Esercito italiano “di nuova generazione funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico” allo scopo “di disporre, in un’ottica di lungo respiro, di immobili completamente rinnovati ed efficienti”. Il Programma, quindi, ha la finalità di “incrementare gli standard di sicurezza e alloggiativi del personale dell’Esercito Italiano, al contempo conseguendo un risparmio nei costi di gestione e manutenzione con minor impatto ambientale”.

La prima fase (2023-2032) del complessivo Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento (A/R) denominato “Caserme verdi” predisposto con documento dello Stato Maggiore della Difesa (SMD) n. 30/2022, ha previsto un ammontare complessivo di risorse pari

a 1.457,73 ml a carico del bilancio ordinario del Ministero della difesa, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, di cui 377,2 ml per il primo sessennio (2023-2028) articolate in 58,4 ml per il triennio 2023-2025 e in 318,8 ml per il triennio 2026-2028.

Con la deliberazione 17 dicembre 2024, n. 51, il Collegio si è pronunciato, all'esito di una prima fase istruttoria, sullo stato di avanzamento degli interventi ricompresi nel Programma in esame, ritenendo che ricorressero criticità gestionali (per il dettaglio, cfr. par. 4) tali da richiedere l'assunzione di raccomandazioni.

Conseguentemente, il Collegio ha ritenuto di raccomandare al Ministero di: attuare una realistica stima parametrica del fabbisogno finanziario dei rimanenti ventuno interventi previsti, così da potere avanzare una richiesta di integrazione del finanziamento per garantire la realizzazione dell'intero Programma; adottare uno stringente cronoprogramma dei primi sette interventi già avviati così da evitare slittamenti in avanti dell'avvio dei relativi lavori; applicare a tutti gli interventi del Programma in esame le procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche previste dal D.lgs. n. 229 del 2011 e dalla relativa disciplina attuativa.

4. Ulteriore programma esaminato dal Collegio è stato il "Programma di Riqualficazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)". Il Programma, già sottoposto a controllo e oggetto di attività istruttoria nel corso del 2023, ha presentato ancora delle criticità.

In primis, si evidenzia che, con la deliberazione 5 marzo 2024, n. 7, il Collegio ha accertato che l'Amministrazione attuatrice ha avviato un percorso auto-correttivo, in attuazione delle raccomandazioni impartite dalla deliberazione n. 31/2023/CCC (cfr. par. 4), che, pur non essendosi ancora concluso, è in linea con quanto raccomandato.

Con la deliberazione 17 dicembre 2024, n. 52, il Collegio ha rilevato il permanere della criticità relativa alla diminuzione dell'impatto del PREPAC sul raggiungimento dell'obiettivo annuo del 3% di riqualficazione energetica della superficie coperta utile climatizzata; inoltre, la competente amministrazione (MASE – Direzione Generale Incentivi Energia) non ha comunicato, nel corso dell'istruttoria, la superficie oggetto di riqualficazione del PREPAC 2022, approvato nel dicembre 2023, e quella del PREPAC 2023, da approvare entro il 2024 e non ancora approvato alla data di conclusione dell'istruttoria. Si è altresì osservato che, per talune unità organizzative dirigenziali, non risultano, allo stato, indicatori di obiettivi per il 2024 relativi a tale Programma. Nella delibera in esame, inoltre, è emerso che non è ancora stata completata la stipulazione delle convenzioni con i soggetti attuatori/beneficiari degli interventi. Anche l'avanzamento degli interventi ha registrato solo una modesta progressione rispetto al quadro accertato nella delibera n. 31/2023/CCC.

Infine, si è preso atto che il MASE ha ritenuto di non definire la proposta di riforma del PREPAC e di aggiornamento della composizione della Cabina di Regia. Alla luce di tali premesse, il Collegio ha raccomandato all'amministrazione di assegnare, *ex ante*, alle unità organizzative di livello dirigenziale competenti, obiettivi specifici e misurabili relativi alle fasi del Programma; di intensificare le iniziative di sensibilizzazione e di assistenza finalizzate all'incremento dei progetti di riqualficazione energetica da includere nei prossimi programmi annuali; di accelerare le fasi propedeutiche all'approvazione dei programmi annuali e provvedere tempestivamente alla conclusione delle convenzioni relative ai Programmi; di garantire un esercizio proattivo dei poteri di impulso, verifica e controllo intestati al Ministero per accelerare l'attuazione del Programma; di implementare un sistema di monitoraggio tempestivo; di rendersi parte attiva nell'elaborazione di una proposta meditata di profonda riforma del Programma.

5. Ulteriore intervento sottoposto a controllo nel corso del 2024 è stato il "FNEE" Fondo Nazionale per l'efficienza energetica, istituito presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT), ex art. 15, c. 1, del d.lgs. 4 luglio 2014, n. 102, e disciplinato dal decreto interministeriale 22 dicembre 2017.

La gestione del fondo è stata esaminata nell'ambito di tre deliberazioni adottate dal Collegio del controllo concomitante. Con la deliberazione 27 febbraio 2024, n. 3 è stato analizzato

lo stato di avanzamento degli interventi, rappresentando all'amministrazione l'emersione di nuovi o rinnovati profili di criticità (cfr. par. 4).

Alla luce delle considerazioni complessivamente svolte, gli esiti istruttori hanno imposto, nella deliberazione in questione, le seguenti raccomandazioni (la cui concreta implementazione è stata rimessa, come di consueto, alle valutazioni discrezionali dell'amministrazione): delineazione, in tempi strettissimi, di un orizzonte temporale certo per l'implementazione del quadro regolatorio di riferimento; assunzione di un ruolo realmente proattivo anche nei confronti di ulteriori soggetti ed amministrazioni interessate, avendo altresì cura di prevenire ed ovviare ad ulteriori omissioni e/o inerzie atte a negativamente incidere sulla effettiva efficacia del Fondo; accertamento delle modalità di computo e degli obiettivi di risparmio energetico attesi.

Con la deliberazione 9 aprile 2024, n. 11, il Collegio ha successivamente preso atto dell'avvio tangibile di un percorso auto-correttivo volto ad ovviare alle stagnazioni multifattoriali registrate con la precedente analisi (cfr. par. 5).

Nell'ultima deliberazione, 5 novembre 2024, n. 44, alla luce delle raccomandazioni già impartite con la citata deliberazione n. 3/2024/CCC, il Collegio ha raccomandato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di rispettare scrupolosamente il cronoprogramma già predisposto in ordine all'aggiornamento e all'implementazione del decreto interministeriale, di tenere in debita considerazione l'eventuale istituzione della sezione dedicata all'erogazione di finanziamenti a fondo perduto prevista *ex lege* e di programmare dettagliatamente anche l'urgente predisposizione e adozione dei decreti direttoriali di aggiornamento del d.d. 5 aprile 2019 e di istituzione della sezione garanzie. Infine, è stato raccomandato di porre in essere tutte le attività e iniziative ritenute utili al fine di riallineare le *performance* del FNEE agli obiettivi ad esso assegnati dal PNIEC (Piano Nazionale per l'Energia e il Clima) in vista delle scadenze previste per il 2030.

Con la deliberazione 17 dicembre 2024, n. 56, il Collegio ha dato atto dell'intervenuta adozione di misure auto-correttive (cfr. par. 5).

6. Ulteriore Piano oggetto di analisi da parte del Collegio è stato il "PNISSI - Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico". Con riferimento a tale piano vi è stata una proposta di Piano avanzata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), dopo aver ricevuto il *placet* dei ministeri coinvolti nell'approvazione, sentita anche ARERA, che, al momento in cui ha preso avvio l'istruttoria del Collegio del controllo concomitante non era stata ancora formalmente approvata, essendo necessaria la sottoposizione alla Conferenza unificata. L'approvando Piano, scaturente dalle 562 istanze proposte dal territorio, è composto da 418 interventi (tra invasi, derivazioni, adduzioni ed acquedotti), per un fabbisogno totale di circa 12 miliardi di euro.

Con la deliberazione 16 luglio 2024, n. 25, il Collegio ha dato atto dello stato di avanzamento dell'intervento, evidenziando come il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha posto in essere tutte le azioni necessarie per la definizione e l'adozione del PNISSI.

3.2 Competitività e Incentivi alle imprese

La seconda area tematica oggetto di analisi da parte del Collegio è stata la "competitività e incentivi alle imprese", nell'ambito della quale sono stati esaminati i progetti: "Piano strategico ZES unica" e "Contratti di sviluppo - Ministero delle imprese e del made in Italy (escluso il settore turistico)".

1. Il "Piano strategico ZES unica" definisce la politica di sviluppo della Zona economica speciale per il Mezzogiorno, denominata "ZES unica", che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. Il Piano ha durata triennale e individua, anche in modo differenziato per le regioni che ne fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della ZES unica, ivi compresi quelli destinati a favorire la riconversione industriale finalizzata alla transizione

energetica nonché le relative modalità di attuazione. Oltre al Piano strategico, la ZES unica si fonda su due pilastri operativi: lo sportello unico digitale (S.U.D. ZES) e il credito di imposta.

Il Collegio, con la deliberazione 22 ottobre 2024, n. 36, ha raccomandato alla Struttura di missione per la ZES Unica di procedere quanto prima alla conclusione dell'iter per l'approvazione definitiva del Piano strategico; di programmare e di attuare le attività di controllo e di monitoraggio, aventi ad oggetto il complessivo andamento del Piano, previa definizione degli indicatori di avanzamento; di rendere maggiormente visibili e ostensibili i dati pubblicati sul sito istituzionale dell'ente e di distinguere in maniera più chiara e precisa le singole funzioni svolte dai vari organismi coinvolti nella gestione del Piano, evitando sovrapposizioni delle varie funzioni; di assicurare un raccordo funzionale tra gli interventi sottoposti ad autorizzazione unica, ancora *in itinere*, e il Piano strategico in corso di adozione.

2. Nell'area tematica “2 e incentivi alle imprese” sono stati attenzionati i “Contratti di sviluppo - Ministero delle imprese e del made in Italy”, ovvero i contratti di Sviluppo di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) 14 aprile 2022, n. 7, all'art. 37, c. 2, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36 (delibera CIPESS 2 agosto 2022, n. 34), nonché all'art. 1, c. 253, della l. 30 dicembre 2023, n. 213 (ad esclusione dei contratti di sviluppo relativi al turismo).

Con la deliberazione 18 dicembre 2024, n. 57, il Collegio si è espresso sugli esiti delle istruttorie condotte. I controlli svolti hanno evidenziato carenze nella fase di programmazione, potenzialmente in grado di incidere, anche in via indiretta, sul corretto e continuo monitoraggio dell'andamento della misura, precludendo la precoce individuazione di scostamenti e la messa in campo di azioni correttive in vista della piena attuazione dello strumento. La delibera ha sottolineato come la misura agevolativa “Contratti di Sviluppo”, nonostante la sua complessità, non possa prescindere dall'adozione di un cronoprogramma che assicuri un migliore coordinamento tra la programmazione finanziaria delle risorse e l'attività amministrativa relativa alla fase istruttoria e alla successiva assegnazione delle agevolazioni.

Lo stato di avanzamento delle misure sottoposte a controllo ha presentato un quadro non uniforme: vi sono iniziative che versano ancora in uno stadio iniziale, altre per le quali è emerso il raggiungimento dei target definiti dalla delibera, mentre per altre sono state evidenziate criticità (cfr. par. 4), tra cui un consistente *gap* tra le risorse impegnate e quelle effettivamente erogate ai beneficiari.

La strategicità degli obiettivi di politica industriale cui i contratti di sviluppo sono preordinati richiede, ad avviso del Collegio, un efficientamento dei processi di erogazione delle risorse, pertanto ha raccomandato al MIMIT di adottare ogni iniziativa per fronteggiare le cause connesse ai rallentamenti registrati nelle diverse fasi procedurali, nonché di porre in essere le misure necessarie per accelerare il processo di erogazione dell'agevolazione ai beneficiari, monitorando altresì l'efficacia delle azioni già varate e il relativo impatto sulla riduzione dei tempi medi delle fasi del procedimento di concessione dell'incentivo. Il Collegio ha raccomandato, altresì, al Ministero di svolgere funzioni di impulso e controllo sull'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa (Invitalia), sullo stato di avanzamento delle misure agevolative oggetto di controllo, anche valutando l'adozione di ulteriori indicatori e acquisendo ogni elemento informativo all'uopo necessario.

3.3 Cultura

La terza area tematica oggetto di analisi da parte del Collegio è stata “Cultura”, nell'ambito della quale il Collegio ha esaminato il “PSC – Piano sviluppo e coesione-Cultura” e il Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”.

1. Il “Piano sviluppo e coesione” Cultura (PSC) è previsto dal d.l. 31 maggio 2014 n. 83, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2014 n. 106, ed è stato istituito per accrescere la capacità attrattiva del Paese ed il rilancio della sua competitività territoriale intervenendo su beni

e siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali fossero necessari interventi di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale. Su tale Piano il Collegio si è espresso dapprima con la deliberazione 9 aprile 2024, n. 10, relativa al PSC del MIC, ove sono state riclassificate, ai sensi dell'art. 44, c. 1, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, le risorse e gli interventi provenienti dagli strumenti programmatori, anche per periodi di competenza anteriori, a valere sul FSC, in particolare gli interventi già compresi nel Piano stralcio "Cultura e Turismo" 2014 – 2020.

Il Collegio, nella deliberazione in esame, ha raccomandato al MIC di definire puntualmente l'eventuale conseguimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) per gli interventi per i quali, a dicembre 2023, si era ancora "in attesa di riscontro del beneficiario", nonché per quelli per i quali dovessero rendersi necessari supplementi istruttori; di attenersi strettamente alle previsioni normative nella gestione degli interventi da destinare al definanziamento e nella riallocazione delle relative risorse; di porre in essere, *pro futuro*, le necessarie azioni correttive per un'attività di monitoraggio, in sinergia con Invitalia, e di prestare specifica attenzione alla tempestiva verifica del rispetto dei cronoprogrammi procedurali; di garantire la presenza di dati completi ed aggiornati circa lo stato di attuazione dei singoli interventi, sul sito web dei soggetti istituzionali coinvolti, in apposita sezione o sito satellite; di adottare tutte le azioni di propria competenza affinché si possa pervenire, tempestivamente, mediante delibera CIPESS, al definanziamento ed all'eventuale successivo rifinanziamento degli interventi segnalati; di provvedere celermente ad assicurare la pubblicazione, sui siti istituzionali, dei cronoprogrammi degli interventi oggetto dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) ed all'aggiornamento dei relativi stati di avanzamento.

Nel prosieguo dell'istruttoria, il Collegio ha adottato la deliberazione 25 giugno 2024, n. 20, accertando l'adozione, da parte del Ministero, di misure auto-correttive, in attuazione delle raccomandazioni impartite dalla precedente deliberazione n. 10/2024/CCC (cfr. par. 5). Successivamente il Collegio, si è nuovamente espresso con la deliberazione 8 ottobre 2024, n. 34, accertando lo stato di avanzamento del progetto.

2. Attenzionato dal Collegio è stato altresì il Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", previsto dal d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2014, n. 10, ed istituito per accrescere la capacità attrattiva del Paese ed il rilancio della sua competitività territoriale intervenendo su beni e siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali sono necessari interventi di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale. All'esito del contraddittorio instaurato con l'amministrazione, il Collegio ha rilevato talune criticità inerenti all'attività di monitoraggio, consistenti nel disallineamento tra l'aggiornamento del flusso di dati e l'avanzamento degli interventi oggetto d'istruttoria.

Con la deliberazione 16 luglio 2024, n. 26, sono state evidenziate ulteriori criticità (cfr. par. 4) relative all'impiego di personale interinale da parte di Invitalia, nonché, con riferimento specifico all'intervento "Complesso di Palazzo Silvestri Rivaldi" - individuato a seguito di campionamento - alla mancata finalizzazione di quest'ultimo complesso immobiliare.

Il Collegio ha, infine, raccomandato al Ministero della cultura (MIC) di proseguire nelle iniziative intraprese al fine di assicurare l'alimentazione delle banche dati ed il monitoraggio nell'attuazione degli interventi esaminati in modalità continuativa, puntuale ed efficace. Inoltre, ha raccomandato di acquisire una rendicontazione analitica e puntuale dei costi delle attività di supporto fornite da Invitalia per l'attuazione del Piano e dei costi diretti e indiretti anche correlati a ciascun intervento. Infine, ha raccomandato di procedere a dare compiuta esecuzione all'accordo di valorizzazione del 15 ottobre 2021, stipulato tra il MIC e la Regione Lazio, riguardante il "Complesso di Palazzo Silvestri Rivaldi".

Con la deliberazione 22 ottobre 2024, n. 37, il Collegio ha accertato che l'Amministrazione ha avviato un percorso auto-correttivo, in attuazione delle raccomandazioni impartite dalla deliberazione n. 26/2024/CCC.

3.4 Giustizia, sicurezza interna e gestione delle frontiere

Nell'ambito di questa area tematica il Collegio ha analizzato: il progetto relativo al "Parco della Giustizia di Bari".

1. Il progetto prevede un investimento, per il quale risultano stanziati risorse pari a 405 ml, al fine di realizzare l'unificazione degli uffici giudiziari di Bari, attualmente occupata dalle ex caserme "Milano" e "Capozzi", nel quartiere Carrassi. Il progetto prevede l'allestimento di un grande parco verde che coprirà una superficie di oltre dieci ettari, il 70% del totale. La parte restante è destinata ad ospitare gli edifici adibiti all'attività giudiziaria. Nel biennio 2018-2019 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra Ministero della Giustizia, Agenzia del Demanio, Comune di Bari, Città Metropolitana di Bari, Corte di Appello di Bari, la Procura Generale presso la citata Corte di Appello, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata. L'Agenzia del Demanio svolge le funzioni di stazione appaltante, mentre il Ministero della Giustizia svolge un'azione di supporto volta ad attuare gli obiettivi dell'intervento. Con D.P.C.M. del 5 agosto 2021 è stato nominato il Commissario straordinario, con poteri esecutivi, il quale si avvale del supporto della Direzione regionale Puglia e Basilicata dell'Agenzia del Demanio.

Con la deliberazione 11 giugno 2024, n. 16, il Collegio si è espresso sullo stato di avanzamento del progetto, accertando che prosegue secondo le previsioni del cronoprogramma.

3.5 Grandi eventi

Nell'ambito di questa area tematica il Collegio ha sottoposto a controllo il programma "Giubileo della Chiesa cattolica 2025" e "Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026".

1. Il programma "Giubileo della Chiesa cattolica 2025" è stato oggetto di varie rimodulazioni: approvato il d.P.C.M. del 15 dicembre 2022, integralmente sostituito con il d.P.C.M. 8 giugno 2023. Successivamente, con il d.P.C.M. 11 giugno 2024, il numero complessivo degli interventi è salito a 327 per un valore complessivo di 4.306,2 ml, di cui 1.766,8 ml di investimento giubilare e 2.539,4 ml di altri finanziamenti già disponibili. Il citato d.P.C.M. contiene il Programma dettagliato degli interventi connessi alle celebrazioni dell'evento giubilare del 2025 ove trovano distinta elencazione gli interventi essenziali e indifferibili da consegnare in tempi coerenti ai fini del corretto svolgimento delle celebrazioni, nonché gli interventi essenziali, destinati ad un effetto durevole per il territorio o a migliorare la qualità della vita del cittadino e dei pellegrini. Questi ultimi in ogni caso devono essere completati in tempo utile per lo svolgimento delle celebrazioni dell'evento giubilare, fatta salva, per progetti particolarmente complessi o in ragione delle relative coperture finanziarie, la possibilità di assicurarne, entro il medesimo termine, la fruizione anche per stralci funzionali.

Con la deliberazione 16 luglio 2024, n. 27, il Collegio del controllo concomitante, all'esito di una prima fase istruttoria condotta sullo stato di avanzamento degli interventi inseriti nel Programma in esame, ha rilevato una diffusa dilazione dei termini di realizzazione degli interventi, imputata in alcuni casi alle difficoltà procedurali ed amministrative anche di stanziamento delle risorse per l'anno 2023, in altri all'intervenuto mutamento, a mezzo di ordinanza commissariale, del soggetto attuatore, in altri ancora a specifiche criticità emerse nella concreta realizzazione degli interventi. Sui ritardi maturati, la Struttura di supporto al Commissario straordinario, convocata in audizione nel corso dell'istruttoria, ha fornito assicurazioni circa il completamento degli interventi entro termini utili all'evento giubilare, anche grazie all'adozione di piani di recupero. Preso atto di tali circostanze, il Collegio ha ritenuto di non dover formulare specifiche raccomandazioni, ma di ribadire la necessità di uno stringente monitoraggio, a cura del Commissario straordinario per il Giubileo 2025 e della relativa Struttura di supporto, sull'attuazione dei singoli interventi da parte dei soggetti attuatori nei termini previsti entro i rispettivi cronoprogrammi, sull'efficacia dei riferiti piani di recupero dei ritardi attuativi ad oggi maturati, nonché di esercitare, ove risultasse necessario, i poteri sostitutivi conferitigli per legge.

In seconda battuta, con la deliberazione 17 dicembre 2024, n. 62, il Collegio è tornato ad esprimersi sullo stato di attuazione del Programma, evidenziando alcune criticità (cfr. par. 4), di cui è stata raccomandata la pronta risoluzione, in un'ottica orientata alla verifica del raggiungimento del "risultato" (l'accoglienza dei pellegrini): con riferimento agli interventi essenziali ed indifferibili che dovevano essere ultimati entro il 31 dicembre 2024, già oggetto della precedente deliberazione del Collegio n. 27/2024, il Collegio ha evidenziato il permanere di residui ritardi, come rappresentati dalla stessa amministrazione.

Per gli interventi essenziali ed indifferibili destinati a concludersi entro il 2025 e correlati a specifiche "celebrazioni" che si svolgeranno nel corso dell'anno giubilare, è stata riscontrata una non chiara evidenza di tale correlazione, mentre per gli interventi essenziali ed indifferibili rispondenti a generali ed improrogabili esigenze correlate all'accoglienza dei pellegrini per il Giubileo del 2025, ha evidenziato l'esigenza che essi giungano ad una più pronta conclusione. Per gli interventi essenziali destinati a concludersi a partire dal 2026, il Collegio ha fatto riferimento alla disciplina regolamentare che ne impone la realizzazione di almeno uno stralcio funzionale entro il 2025; infine il Collegio ha sottolineato il non completo e aggiornato monitoraggio dello stato attuativo degli interventi.

2. Nell'ambito dell'area tematica in esame, il Collegio ha sottoposto a controllo anche il Programma "Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026", unitamente alla Sezione regionale di controllo per la Puglia (istruttoria congiunta).

Dal punto di vista dell'inquadramento normativo dell'intervento si evidenzia che con il d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2022, n. 25, *ex art. 9, c. 5-ter*, è stato approvato il Programma delle opere infrastrutturali relativo ai Giochi del Mediterraneo - Taranto 2026. Successivamente; con d.p.c.m. del 23 maggio 2023 è stato nominato il Commissario straordinario per l'attuazione della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026 e con decreto interministeriale 16 aprile 2024 sono state stanziare risorse pari a € 275 ml. A tali risorse si sono aggiunti ulteriori € 106 ml con decreto interministeriale 8 agosto 2024.

Con la deliberazione 29 febbraio 2024, n. 5, il Collegio ha definito, congiuntamente alla Sezione regionale di controllo per la Puglia, le fasi istruttorie e deliberative, indicando le modalità della collaborazione operativa, nonché le procedure, i criteri metodologici e le linee comuni, ai sensi dell'art. 2, c. 1, della delibera 272/2021/CP del Consiglio di presidenza, al fine di svolgere i controlli in comune.

All'esito dell'attività istruttoria svolta dai magistrati del Collegio e dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia, è stata adottata la deliberazione 25 giugno 2024, n. 21, con la quale si è analizzata l'attività posta in essere dal Commissario straordinario nominato con d.P.C.M. del 25 maggio 2023, il quale, ai sensi del d.l. n. 13/2023, ha il compito di vigilare sulla realizzazione del cronoprogramma relativo alla proposta dettagliata degli interventi.

Il Collegio a composizione integrata ha raccomandato al Commissario straordinario di verificare, per gli interventi sopra soglia, per i quali lo stesso è soggetto attuatore avendo esercitato i poteri sostitutivi, che le società di cui si è avvalso pongano in essere tutte le necessarie attività propedeutiche alla realizzazione delle opere nei tempi e di avviare le iniziative per le azioni di monitoraggio, provvedendo a rendere pienamente disponibile ai soggetti attuatori il *software* (Piattaforma) per la registrazione informatizzata dei dati. Inoltre, il Collegio ha raccomandato al Commissario di assicurare il monitoraggio sulle attività svolte dai soggetti attuatori, nonché su quelle per cui sono stati esercitati i poteri sostitutivi, verificando periodicamente l'inserimento di dati completi e aggiornati sullo stato di attuazione dei singoli interventi nei sistemi informativi dedicati e ponendo specifica attenzione al rispetto dei cronoprogrammi procedurali, garantendo la corretta esecuzione delle attività programmate nei tempi previsti e, in caso di modifiche progettuali, la funzionalità delle stesse modifiche, in considerazione del vincolo di destinazione delle risorse finanziarie disponibili. Infine, è stato raccomandato di valutare la sostenibilità e l'effettività dei costi in relazione agli affidamenti operati a favore delle società a controllo pubblico di cui il Commissario si è avvalso, come previsto dal d.P.C.M. di nomina.

3.6 Inclusione sociale e occupazione

Nell'ambito di questa area tematica il Collegio ha analizzato il "Fondo per l'immigrazione", "Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)", il "Programma nazionale giovani, donne e lavoro – PN GDL", il "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità", il "Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà", il "Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne".

1. Il "Fondo per l'immigrazione" è stato istituito dall'art. 21 del d.l. 18 ottobre 2023, n. 145 (convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2023, n. 191) ed è gestito dal Ministero dell'Interno. Il d.L. n. 145/2023 (art. 21) ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione pari ad euro 46,859 ml per l'anno 2023, volto al finanziamento "delle misure urgenti connesse all'accoglienza dei migranti, anche a sostegno dei comuni interessati nonché in favore dei minori non accompagnanti". Attesa la correlazione teleologica fra le risorse destinate al Fondo e le "misure urgenti" da finanziare per il suo tramite, la decretazione d'urgenza ha introdotto una dinamica particolarmente serrata a proposito dell'adozione della disciplina regolamentare deputata a stabilire "i criteri e le modalità di riparto delle risorse". Essa ha previsto, infatti, che il Decreto del Ministro dell'Interno recante la definizione dei criteri e delle modalità di riparto delle risorse sia emanato – "di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali" – "entro trenta giorni" dalla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso. Previamente definiti con D.M. Interno i criteri e le modalità di riparto - un successivo/diverso D.M. Interno, da adottarsi stavolta meramente "sentito" il Ministro dell'Economia e delle Finanze, provvederà al materiale riparto delle risorse.

Il comma 361 dell'art. 1 della L. 213/2023 ha rifinanziato il Fondo in esame nella misura di 172,7 ml per l'anno 2024, di 269,1 ml per l'anno 2025 e di 185 ml per l'anno 2026" (primo periodo). La disposizione, inoltre, ha precisato che i criteri e le modalità di riparto delle risorse di sarebbero stati stabiliti con successivo decreto.

Il Collegio del controllo concomitante si è espresso sul Fondo in esame con la deliberazione 9 aprile 2024, n. 12, accertando diverse criticità (cfr. par. 4) e raccomandando al Ministero dell'interno di esercitare poteri di impulso, ad esso intestati e sottesi al quadro normativo di riferimento, nonché di pervenire ad una programmazione delle attività da compiersi informata ad obiettivi e criteri di tempestività e certezza.

Successivamente, con la deliberazione 25 giugno 2024, n. 17 il Collegio ha dato atto dell'avvio di un percorso auto-correttivo intrapreso dall'Amministrazione (cfr. par. 5), la quale ha assicurato di provvedere a sensibilizzare ed esercitare il necessario impulso ai fini del più tempestivo avvio e della sollecita definizione degli iter procedurali eventualmente pendenti e ha posto in essere azioni tese al riallineamento della tempistica dell'azione amministrativa al quadro normativo di riferimento.

Sul Fondo in esame il Collegio si è espresso con ulteriori due deliberazioni di accertamento dello stato di attuazione dell'intervento: deliberazione 8 ottobre 2024, n. 35 e 17 dicembre 2024, n. 55).

2. Nell'area tematica in esame, il Collegio ha deliberato anche sul "Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)".

Il Programma Nazionale del FAMI, programmazione 2021-2027, è stato approvato in virtù della decisione di esecuzione della Commissione europea del 25 novembre 2022, n. 8754. L'autorità di gestione del programma è il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione presso il Ministero dell'Interno. Il programma persegue la gestione efficace dei flussi migratori e il rafforzamento e lo sviluppo della politica comune in materia di asilo e di immigrazione. L'effettivo raggiungimento degli obiettivi in questione viene misurato attraverso specifici indicatori di output e tramite la determinazione di target intermedi e finali sul piano temporale.

I dati emersi all'esito del contraddittorio con l'amministrazione hanno evidenziato una prospettica discrasia rispetto ai valori di risultato stabiliti per il raggiungimento del *target* intermedio individuato al 31 dicembre 2024. Con la deliberazione 25 giugno 2024 n. 19, il Collegio ha rilevato diverse criticità (cfr. par. 4), tra cui l'omessa implementazione della piattaforma telematica di monitoraggio, nonché il ritardo nell'allestimento del sito web dedicato al programma, nonché una prospettica discrasia rispetto ai valori di risultato stabiliti per il raggiungimento del *target* intermedio individuato al 31 dicembre 2024. In relazione a tali criticità, il Collegio ha raccomandato all'autorità di gestione, in primo luogo, di effettuare una prognosi relativa al conseguimento dei *target* intermedi, verificando, in itinere e progressivamente, la effettiva possibilità di conseguirli e valutando, in tal modo, con necessario anticipo e tempestività, l'eventuale adozione di misure correttive atte a garantirne l'effettivo conseguimento. Il Collegio ha raccomandato, inoltre, di verificare l'effettiva ricorrenza dei presupposti di legittimità, ammissibilità e regolarità della spesa, agli effetti e ai fini della normativa euro-unionale applicabile, di curare, con peculiare solerzia, la messa a punto e la concreta operatività del sistema informatico, con particolare riferimento al monitoraggio e di rispettare scrupolosamente le norme del Regolamento UE n. 1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, nella parte in cui disciplinano gli obblighi di trasparenza e informazione nella gestione del programma, con particolare riferimento all'attivazione e alla alimentazione del sito *web*.

Con la deliberazione 24 settembre 2024, n. 32, il Collegio ha accertato che l'Amministrazione ha avviato un percorso auto-correttivo (cfr. par. 5), in attuazione delle raccomandazioni impartite dalla deliberazione n. 19/2024/CCC.

3. Il Collegio ha analizzato anche il "Programma nazionale giovani, donne e lavoro" (PN GDL), approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 1.12.2022, n. C (2022)9030 e finalizzato a promuovere il lavoro e le competenze, favorire l'occupazione di giovani, donne e persone fragili e modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive. Le risorse finanziarie stanziare sono pari a 5 md, di cui 2,4 md come risorse nazionali, e 2,6 md come risorse Fse+. L'Autorità di gestione in prima battuta è stata l'ANPAL e, successivamente, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ad essa subentrata, ai sensi dell'art. 3, co. 1, D.L. n. 75 del 2023. Il Programma declina il suo intervento in cinque priorità, di cui le prime quattro sono associate agli obiettivi specifici del Regolamento FSE+, la quinta è destinata ad attività di Assistenza tecnica. Gli Organismi intermedi individuati sono: le Regioni; le Province autonome; il Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio; il Dipartimento per le politiche giovanili e per il servizio civile universale presso la Presidenza del Consiglio e l'INAPP.

Con la deliberazione 11 giugno 2024, n. 15, il Collegio ha evidenziato che l'attività istruttoria è stata incentrata sulla gestione del PN GDL e ha riguardato la prima fase di avvio e di esecuzione del Piano, compresa tra il 2023 e il 2024, in vista del raggiungimento dei *target* intermedi con scadenza nel 2024 e dei *target* finali con scadenza nel 2029, previsti dagli indicatori di *output* e di risultato del Programma. Pur considerando che la gestione del Programma ha subito una forzata sospensione, poiché il Ministero ha dovuto tenere conto della sopravvenienza dovuta all'adozione del d.l. n. 60/2024 (*cd. d.l. coesione*), in relazione al quale è prevista una nuova programmazione e l'avvio di negoziazioni con la Commissione Europea, il Collegio ha ritenuto necessario formulare una serie di raccomandazioni sulla procedura che dovrà essere seguita, in considerazione dell'accertamento di talune criticità che hanno caratterizzato le prime fasi di avvio della gestione del Programma, affinché il Ministero provveda – non appena conclusa la fase di confronto con la Commissione Europea – all'adozione delle misure necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il Collegio ha raccomandato al Dicastero di formulare un cronoprogramma di attuazione con l'indicazione di scadenze precise e puntuali e di valutare se formulare uno schema di cronoprogramma unitario da sottoporre agli Organismi intermedi, al fine di poter procedere a un esame degli obiettivi raggiunti sulla base di atti omogenei e facilmente confrontabili. Nel Programma approvato dalla Commissione, infatti, vi è la specifica previsione del raggiungimento di indicatori di *output* e di risultato, dettagliatamente fissati per ogni singolo obiettivo specifico.

Con la deliberazione 24 settembre 2024, n. 31, il Collegio ha accertato l'adozione da parte del Ministero delle misure auto-correttive in linea con le raccomandazioni impartite con la precedente deliberazione (cfr. par. 5).

4. All'interno dell'area tematica in esame è incluso il "Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà" (PN Inclusione), approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 1° dicembre 2022, n. 9029. Il programma è strutturato in coerenza con quanto definito dal Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, nell'ottica della promozione della salute e della garanzia dell'assistenza e della protezione sociale. L'autorità di gestione è istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e gli Organismi Intermedi coinvolti nell'attuazione del programma sono l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea), l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei ministri (Unar) e le regioni. Con la deliberazione 16 luglio 2024 n. 30, il Collegio, ha ritenuto necessario formulare una serie di raccomandazioni, in considerazione dell'accertamento di talune criticità che hanno caratterizzato la fase di avvio della gestione del programma. In particolare, il Collegio ha raccomandato all'autorità di gestione di continuare a seguire con attenzione la conclusione delle procedure relative ai due avvisi già in corso di espletamento, eventualmente intervenendo per dare impulso in caso di rallentamento, e di portare a compimento senza indugio la procedura di selezione volta all'individuazione degli operatori economici cui affidare il servizio di valutazione strategica e operativa del programma. Ha, infine, raccomandato al ministero di acquisire tempestivamente, da parte degli organismi intermedi, i dati necessari per svolgere il monitoraggio sulle priorità e gli obiettivi specifici assegnati.

Il Collegio, con la deliberazione 22 ottobre 2024, n. 39 ha dato conto dell'avvio di un percorso auto-correttivo intrapreso dall'autorità di gestione, in attuazione delle raccomandazioni impartite (cfr. par. 5).

5. Nell'area tematica in esame è stato incluso anche il "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità", istituito con Legge n. 213 del 2023 e da questa disciplinato all'art. 1, commi da 210 a 216. Il Fondo mira ad assicurare un'efficiente programmazione delle politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità. In questa prospettiva, l'art. 1 co. 210 della L. 213/2023 demanda all'Autorità politica delegata in materia di disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri per le parti di rispettiva competenza, l'adozione di uno o più decreti preordinati all'utilizzo delle risorse affluite al Fondo medesimo. Sotto il profilo finanziario, la dotazione del Fondo è pari a 552 ml per l'anno 2024 e 231,8 ml a decorrere dall'anno 2025, salvo quanto previsto dal comma 211.

Il Collegio, con la deliberazione 5 novembre 2024, n. 45 ha dato atto degli esiti dell'attività istruttoria svolta, orientata a conoscere le tempistiche relative all'adozione dei Decreti attuativi ex comma 214 art. 1 L. 213/2023, nonché lo stato di avanzamento nella distribuzione delle risorse e ogni misura posta in essere per implementare lo stato attuativo del Fondo, accertando una rigidità procedurale connessa alla nuova natura "unica" del Fondo, prevista direttamente ex lege.

6. Ultimo piano incluso nell'area tematica in esame è il "Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne". Destinato alla prevenzione e alla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, il Piano deve garantire azioni omogenee su tutto il territorio della Repubblica e perseguire le finalità nei limiti delle risorse finanziarie previste. L'amministrazione titolare è il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le risorse a disposizione del Piano sono pari a 15 ml a decorrere dal 2023, come previsto dal comma 338 della legge di bilancio 2023, comportando un incremento di 10 ml, visto che originariamente le risorse stanziare erano a pari a 5 ml. Le risorse sono distribuite a livello nazionale e regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri o dall'Autorità politica delegata per le pari opportunità. A livello regionale le risorse sono ripartite annualmente tra le

regioni previa intesa in sede di Conferenza permanente. A queste risorse, si aggiungono quelle derivanti dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, confluite nel Dipartimento per le Pari Opportunità.

Il Piano è connotato da un carattere di trasversalità, dando sostanza al ruolo del Dipartimento delle pari opportunità, favorendo l'integrazione tra politiche ed interventi promossi sia a livello centrale che a livello regionale e locale. Esso ha una funzione di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, prevedendo una strategia sinergica e integrata fra le varie amministrazioni centrali, territoriali e locali.

Il Piano ha un'articolazione in Assi e per ciascun Asse ci sono più priorità che si concretizzano in varie aree di intervento, che hanno rilevanza sia a livello nazionale che a livello regionale. Insieme al Piano strategico viene redatto anche un Piano Operativo che risulta complementare al primo e al suo interno è individuato l'elenco puntuale delle azioni da realizzare nel triennio 2021 – 2023.

Il Collegio, con la deliberazione 19 novembre 2024, n. 46, ha accertato lo stato di attuazione dell'intervento.

3.7 Infrastrutture, mobilità e trasporti

Nell'ambito dell'area tematica "Infrastrutture, mobilità e trasporti", il Collegio del controllo concomitante ha esaminato sette progetti.

1. *In primis*, il progetto "Nuovo Tunnel del Colle di Tenda", che prevede la realizzazione del Nuovo Tunnel del Colle di Tenda, le cui condizioni e regole sono state stabilite con l'Accordo di Parigi, sottoscritto dal governo italiano e dal governo francese il 12 marzo 2007. La Commissione intergovernativa per il miglioramento dei collegamenti franco-italiani nelle Alpi del Sud (CIG) è stata individuata quale autorità amministrativa comune. Il costo dell'intervento era stato approvato dalla CIG nel 2009 per un importo complessivo di circa € 210 ml, ripartito per il 58% a carico della parte italiana e per il 42% a carico della parte francese. A seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2020, l'importo complessivo dell'opera è stato rideterminato in 254,98 ml, con un incremento di 45,5 ml così suddivisi: 26,5 ml a carico dell'Italia e 19 ml a carico della Francia.

L'attività istruttoria del Collegio è stata incentrata sullo stato di avanzamento dei lavori, con particolare riferimento alla riapertura del collegamento internazionale del tunnel.

Dall'istruttoria, svolta anche mediante accesso diretto al cantiere (visita in loco), sono emersi evidenti ritardi, dovuti agli eventi alluvionali e alla necessità di modifica della progettazione, con relativo aumento dei costi. Sono inoltre emersi ritardi connessi all'inosservanza del cronoprogramma dei lavori da parte della ditta appaltatrice.

Il Collegio, in considerazione dell'accertamento delle criticità che hanno caratterizzato la gestione dell'intervento, con la deliberazione 25 giugno 2024, n. 18, ha raccomandato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e al Commissario straordinario dell'intervento di effettuare le opportune valutazioni sotto il profilo della congruità e della sostenibilità del rilevante aumento dei costi in ordine ai lavori dell'intervento, in vista della convalida da parte della competente autorità prevista nell'ambito dell'Accordo di Parigi. Infine, ha raccomandato di esercitare ogni attività di controllo e di impulso, anche impartendo ogni più opportuna indicazione ad Anas, al fine di assicurare la più celere conclusione delle opere e una pronta riapertura della circolazione internazionale, anche mediante l'esercizio di ogni potere e strumento previsto dal contratto e dal capitolato speciale nei confronti dell'appaltatore in relazione ai ritardi. Successivamente, con la deliberazione 24 settembre 2024, n. 33, il Collegio ha accertato che l'Amministrazione ha avviato un percorso auto-correttivo, in attuazione delle raccomandazioni impartite (cfr. par. 5).

2. Oggetto di esame nell'ambito di questa area tematica è stato anche il progetto "Metropolitane nelle grandi aree urbane". L'art. 1, c. 393, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) e s.m.i., ha stanziato fondi per la progettazione e l'acquisto o il rinnovo del materiale

rotabile per il trasporto rapido di massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino. Con d. interm. del 20 aprile 2022, n. 97, sono state individuate le opere da finanziare per la realizzazione delle linee metropolitane ed è stato approvato il piano di riparto degli undici interventi. Con la l. 29 dicembre 2022, n. 197, (legge di bilancio per il 2023) sono stati inoltre previsti stanziamenti integrativi per le città di Roma, Milano e Napoli.

Nel corso del 2024, l'attività istruttoria del Collegio ha avuto ad oggetto l'accertamento dello stato di realizzazione degli step procedurali indicati nel decreto interministeriale ed è esitata in due deliberazioni: la deliberazione 16 luglio 2024, n. 28, avente ad oggetto gli interventi avviati dalle città metropolitane di Milano, Genova e Napoli e la deliberazione 24 ottobre 2024, n. 40 concernente quelli avviati dalle città metropolitane di Roma e Torino.

Nella prima, il Collegio ha raccomandato al MIT di comunicare le risultanze del monitoraggio svolto su ciascun intervento, tenendo conto delle scadenze anche delle fasi di avanzamento, alla luce di un cronoprogramma previamente elaborato anche per fasi intermedie, avendo cura di segnalare ogni ritardo accertato. Inoltre, in ossequio alla norma di cui all'art. 4, c. 1, del decreto interministeriale n. 97/2022, ha raccomandato di esaminare i singoli ritardi accertati e la conseguente necessità di concedere una proroga, provvedendo nell'immediato a una puntuale istruttoria dei motivi ad essa sottesi, anche al fine di procedere a un'analisi pro-futuro sulla realizzabilità dell'intervento. Infine, ha raccomandato di esercitare i poteri di impulso al fine di accelerare la procedura di realizzazione di alcuni interventi delle città metropolitane di Milano, Genova e Napoli.

Nella seconda deliberazione, il Collegio ha raccomandato, segnatamente in ordine all'intervento avviato dalla città metropolitana di Roma, di svolgere in modo puntuale e tempestivo i compiti di monitoraggio, controllo e verifica circa l'attuazione degli interventi e l'effettivo utilizzo delle risorse da parte degli enti attuatori, tenendo conto delle scadenze di tutte le fasi di avanzamento di ogni intervento e avendo cura di segnalare ogni ritardo accertato. Inoltre, ha raccomandato di analizzare le richieste di proroga dei termini ed i sottostanti ritardi, provvedendo ad una puntuale istruttoria delle ragioni delle stesse anche al fine di poter procedere ad un'analisi di cause di ritardi comuni a più interventi. Infine, in relazione all'intervento avviato dalla città metropolitana di Torino, ha raccomandato di esercitare un'attività di impulso in ordine all'integrale copertura finanziaria per la realizzazione dell'intera tratta e di affrontare le problematiche dei poteri di spesa del Commissario Straordinario, al fine di accelerare la procedura di realizzazione dell'intervento.

3. Nell'ambito dell'area tematica in esame si inserisce anche il programma "Manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie". Il Programma degli interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale di interesse nazionale in gestione ad ANAS, istituito ai sensi dell'articolo 18, comma 10, decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, prevede il finanziamento a favore di ANAS di interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie, volti ad incrementare i livelli di sicurezza e migliorare le condizioni di transitabilità dell'infrastruttura viaria.

Il Collegio, all'esito di una prima fase istruttoria condotta nel corso dell'anno 2023, si è espresso sullo stato di avanzamento degli interventi ricompresi nel programma in esame dapprima con la deliberazione 16 gennaio 2024, n. 2, prendendo atto dell'intervenuta adozione di un percorso auto-correttivo, pur, allo stato, non definitivo.

Successivamente, il Collegio è nuovamente intervenuto con la deliberazione 17 dicembre 2024, n. 53, con cui ha accertato lo stato di attuazione del Programma.

4. Il progetto "Ragusa-Catania" ha ad oggetto il collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana.

L'investimento si prefigge l'obiettivo di realizzare un collegamento viario rapido e sicuro tra le due importanti città della Sicilia Sud-orientale, Ragusa e Catania, e riguarda le opere per l'adeguamento con caratteristiche autostradali dell'attuale tracciato stradale dell'itinerario Ragusa

- Catania, lungo la S.S.514 “Di Chiaramonte” e la S.S. 194 “Ragusana”. Lo sviluppo complessivo del tracciato è di circa 69 km ed interessa il territorio di numerosi comuni della Città Metropolitana di Catania e dei Liberi Consorzi Comunali di Ragusa e Siracusa.

L’analisi effettuata dal Collegio è esitata nella deliberazione 9 luglio 2024, n. 22, con la quale sono state rilevate significative dilazioni dei termini di realizzazione dei quattro lotti degli interventi, imputate, principalmente, a ritardi burocratici e a difficoltà operative delle imprese aggiudicatrici, in grado di minare il rispetto delle tempistiche previste per la conclusione dei lavori. Per tali ragioni il Collegio ha raccomandato al Commissario straordinario di esercitare e intensificare ogni attività di controllo, di impulso e di vigilanza, anche impartendo ogni più opportuna indicazione ad ANAS, al fine di assicurare il recupero dei ritardi accumulati e la più celere conclusione dei lavori di tutto l’intervento, anche mediante l’esercizio di ogni potere e strumento sollecitatorio e di adempimento coattivo previsto dai contratti e dai capitoli speciali nei confronti delle imprese affidatarie di ciascun lotto in relazione ai rilevanti ritardi accumulati. Una seconda raccomandazione è stata indirizzata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-DGS-Div. 2 e al Commissario straordinario, al fine di garantire, per quanto di rispettiva competenza, un monitoraggio più intenso e continuo dell’avanzamento dei lavori, anche su base semestrale.

Successivamente il Collegio è nuovamente intervenuto con la deliberazione 5 novembre 2024, n. 42, con cui ha accertato che il Commissario straordinario e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-DGSVCA, per quanto di rispettiva competenza, hanno adottato misure correttive coerenti con le raccomandazioni ad essi impartite, avviando un percorso auto-correctivo che, pur risultando ancora allo stato iniziale, denota l’avvio di un’azione volta a rimuovere le criticità accertate con la deliberazione precedente (cfr. par. 5).

5. Nell’area tematica in esame è incluso il “Piano Nazionale Sicurezza Stradale” (PNSS), che concerne un sistema articolato di indirizzi e misure di promozione e incentivazione finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale secondo gli obiettivi comunitari. Il soggetto titolare del PNSS 2030 è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La disciplina di riferimento è rinvenibile all’art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede, quali documenti costitutivi, gli “Indirizzi Generali” e le “Linee Guida di Attuazione”, il “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale” e i “Programmi di attuazione”.

Il Collegio ha preso atto dello stato di attuazione del Piano nella deliberazione 18 dicembre 2024, n. 61.

6. Oggetto di analisi in tale area tematica è stato altresì l’intervento “Porto di Livorno - Nuova Darsena Europa - prima fase”. L’intervento infrastrutturale citato figura tra gli interventi infrastrutturali rilevanti ex art. 4, c. 1, d.l. n. 32 del 2019. In attuazione di tali disposizioni, con il d.P.C.M. 16 aprile 2021 è stato nominato il Commissario straordinario, individuato nella figura del Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (d’ora in poi, anche, ADSP).

L’investimento si compone di due fasi, ma l’esame del Collegio si è incentrato sull’avanzamento della prima fase.

L’attività istruttoria svolta è esitata nella deliberazione 18 dicembre 2024, n. 59, in cui il Collegio ha raccomandato al Commissario straordinario di porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire la definizione di un cronoprogramma definitivo in grado di scandire il percorso di avanzamento finanziario e fisico dell’infrastruttura, assicurando altresì un migliore coordinamento tra la programmazione finanziaria delle risorse e l’attività amministrativa; inoltre, ha raccomandato di rafforzare il controllo sull’avanzamento dell’opera infrastrutturale, al fine di garantirne la realizzazione in coerenza con il cronoprogramma di esecuzione.

Un fattore potenzialmente in grado di incidere sull’attuazione del progetto è rappresentato dall’andamento crescente dei prezzi dei lavori. Al riguardo, il Commissario straordinario ha attenzionato tale fattore, valutando gli strumenti messi a disposizione delle stazioni appaltanti dall’ordinamento, ivi incluso il ricorso potenziale al Fondo per la prosecuzione delle opere

pubbliche. Il Collegio ha, quindi, raccomandato di proseguire il monitoraggio sull'andamento dei prezzi, per valutarne l'impatto sul costo totale dell'opera, individuando tutte le azioni necessarie per fronteggiare i rialzi.

7. Nell'area tematica in esame si inserisce l'investimento "Alta Velocità e Alta Capacità della linea ferroviaria adriatica".

L'investimento è disciplinato dall'art. 1, comma 394, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che ha previsto l'autorizzazione, in favore di Rete ferroviaria italiana Spa, per l'accelerazione degli interventi finalizzati alla promozione del trasporto con caratteristiche di alta velocità e alta capacità (AV/AC) sulla linea ferroviaria adriatica, anche al fine dell'inserimento nella rete centrale della Rete transeuropea di trasporto (TEN-T), della spesa complessiva di 5 md ml tra il 2022 e il 2025.

L'intervento è compreso nel Contratto di Programma MIT – RFI 2022-2026 – Parte Investimenti e la relativa dotazione finanziaria di 5 md ha trovato allocazione sul bilancio del MEF.

Il Collegio del controllo concomitante ha adottato la deliberazione 3 dicembre 2024, n. 49, all'esito del contraddittorio con RFI, accertando lo stato di attuazione dell'intervento.

3.8 Ricerca, innovazione e trasformazione digitale

Nell'ambito di tale area tematica il Collegio ha attenzionato il "Piano banda ultralarga nelle aree bianche - Piano BUL" e il "Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale".

1. Il "Piano banda ultra larga nelle aree bianche – Piano BUL" mira a fornire, entro settembre 2025, una connettività a circa 8,4 ml di unità immobiliari, di cui circa 6,3 milioni per infrastrutture *Fiber To The Home* (FTTH) e circa 2,1 milioni per quelle *Fixed Wireless Access* (FWA), per un totale di 7.410 Comuni. Dovrà essere garantita inoltre la copertura in tecnologia FTTH anche a 27.754 sedi delle Pubbliche amministrazioni e delle aree industriali.

L'analisi effettuata dal Collegio ha rilevato una notevole dilazione dei termini di realizzazione delle infrastrutture, in modalità sia FTTH sia FWA, che ha determinato un progressivo spostamento in avanti delle scadenze originariamente fissate. Siffatti ritardi realizzativi sono emersi sia con riferimento ai disallineamenti tra i tempi medi delle fasi procedurali rispetto alle stime del cronoprogramma iniziale, sia con riguardo ai dati sul progresso fisico. Sul punto il Collegio si è espresso dapprima con la deliberazione 27 febbraio 2024, n. 4, con cui ha raccomandato al MIMIT di svolgere funzioni di impulso e controllo, anche tramite il concedente Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.a. (Infratel Italia S.p.A.) sullo stato di avanzamento del progetto, al fine di garantire il conseguimento del target finale entro i tempi stabiliti, sottolineando, inoltre, l'importanza dell'uso delle penali quale strumento per agevolare il percorso di realizzazione del Piano.

Con successiva deliberazione 18 dicembre 2024, n. 58, il Collegio, rispetto ai ritardi già segnalati in precedenza, ha constatato un'ulteriore dilatazione dei tempi di realizzazione dell'investimento, con un progressivo spostamento in avanti delle scadenze originariamente fissate.

Nel complesso, ad avviso del Collegio, le iniziative poste in essere dal MIMIT appaiono muoversi in linea con le raccomandazioni formulate nella deliberazione n. 4/2024/CCC. Tuttavia, alla luce dei ritardi accumulati dal Piano, il Collegio ha nuovamente raccomandato al ministero di svolgere funzioni di impulso e controllo, anche tramite Infratel S.p.A., sullo stato di avanzamento del progetto; inoltre, atteso che la data effettiva di ultimazione del Piano BUL è ad oggi caratterizzata da margini di incertezza, ha raccomandato di adottare ogni azione necessaria (anche in merito alla nota questione della scarsità di manodopera specializzata) per consentire la finalizzazione in tempi celeri, intensificando ulteriormente la vigilanza sull'investimento.

2. Infine, nell'area tematica in esame, è coinvolto il "Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC) 2021-2027".

Il Programma, nella sua prima formulazione, approvata con Decisione di Esecuzione C (2022) 8821 final della Commissione europea del 29 novembre 2022, è volto al raggiungimento di Obiettivi di Policy e di Obiettivi specifici, quali un'Europa più competitiva, resiliente verde e a basse emissioni. La dotazione finanziaria iniziale era pari a 5,636 md, di cui contributo FESR pari a 3,723 md e cofinanziamento nazionale pari a 1,913 md. Il Programma si inserisce nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e si rivolge alle Regioni italiane meno sviluppate (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) per il ciclo di programmazione 2021-2027. Con riferimento a tale Programma, ed in particolare, alle misure allo stato attivate, il Collegio ha adottato la deliberazione 3 dicembre 2024, n. 48, con cui ha accertato lo stato di attuazione del Programma.

3.9 Salute

Con riferimento all'area tematica "Salute" il Collegio ha attenzionato due progetti: "Programma nazionale Equità nella Salute" e "Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica".

1. Il "Programma nazionale Equità nella salute" è finalizzato ad intervenire nelle sette regioni meno sviluppate del Paese (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) per rafforzare i servizi sanitari e rendere più equo l'accesso alle prestazioni sanitarie, anche nell'ottica di sviluppare un'azione di sistema e capacitazione dei sistemi sanitari regionali dell'area.

L'attività istruttoria si è incentrata sull'attività di gestione del piano ed ha riguardato la prima fase di avvio e di esecuzione dello stesso. Il Collegio si è espresso con la deliberazione 16 luglio 2024, n. 29, prendendo atto del percorso intrapreso dal Ministero della salute per accelerare il processo delle azioni necessarie al raggiungimento dei target intermedi e raccomandando al Dicastero di proseguire l'azione amministrativa avviata in tal senso, nonché di predisporre, per ciascun progetto, un cronoprogramma in cui fissare le scadenze intermedie utili a valutare l'avanzamento dello stesso, anche funzionale a conseguire il corretto raggiungimento degli indicatori di output e di risultato. Infine, il Collegio ha raccomandato al ministero di porre in essere ogni azione necessaria a superare gli impedimenti fin ora riscontrati in merito al piano di valutazione e, pertanto, di avviare la procedura di affidamento ad un operatore esterno in tempo utile per lo svolgimento della funzione assegnatagli. Successivamente, con la deliberazione 22 ottobre 2024, n. 38, il Collegio ha accertato che il Ministero ha mostrato di essersi allineato alle raccomandazioni impartite tramite un percorso auto-correttivo (cfr. par. 5).

Il Collegio è tornato ad esprimersi con la deliberazione 18 dicembre 2024, n. 60, accertando lo stato di attuazione dell'intervento e sostenendo che il Ministero ha mostrato di aver proseguito l'attività di monitoraggio sull'avanzamento delle azioni e dei progetti.

2. Ulteriore progetto esaminato in tale area tematica è stato quello concernente la "Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica" di Carini (PA). L'investimento ha ad oggetto la costruzione e l'equipaggiamento del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB) a Carini (PA) da parte della Fondazione Ri.MED istituita con DPCM del 20 marzo 2006 ai sensi dell'art. 1, co. 341 della L. 266/2005 e si colloca nell'ambito dell'accordo internazionale di partenariato tra il Governo della Repubblica Italiana, la Regione Siciliana, il Centro Nazionale Ricerche (CNR), la University of Pittsburgh e lo University of Pittsburgh Medical Center (UPMC). Lo scopo è quello di realizzare in Sicilia, a Carini, un centro di eccellenza per progetti di ricerca biotecnologica e biomedica ad elevato contenuto tecnologico: è prevista, infatti, la costruzione di un edificio di 25.000 mq, articolato in due corpi centrali collegati tramite passerelle e aree comuni per una superficie laboratoriale di circa 17.000 mq, dislocata su tre livelli. Il Centro a regime dovrebbe attivare 600 nuovi posti di lavoro con indubbi effetti positivi sull'economia regionale.

All'esito dell'esame istruttorio dell'investimento, con la deliberazione 9 luglio 2024, n. 23, il Collegio ha accertato la presenza di alcune criticità (cfr. par. 4) e pertanto ha raccomandato al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di garantire una vigilanza più intensa sull'avanzamento della realizzazione del CBRB tramite un monitoraggio continuo dell'esecuzione dell'intervento, implementando gli strumenti recentemente introdotti e individuandone, se necessario, degli ulteriori; alla Fondazione Ri.MED di esercitare e intensificare ogni attività di controllo, di impulso e di vigilanza, al fine di assicurare il pieno rispetto dell'ultimo cronoprogramma e la celere conclusione dei lavori di costruzione e di equipaggiamento del Centro, anche mediante l'esercizio di ogni potere e strumento sollecitatorio e di adempimento coattivo previsto dal contratto e dal capitolato speciale dei lavori nei confronti del Soggetto affidatario; al Dipartimento Casa Italia e alla Fondazione Ri.MED di farsi parte attiva presso gli Enti competenti per accelerare la costruzione delle necessarie interconnessioni del Centro con le infrastrutture di trasporto del territorio.

Successivamente il Collegio, con la deliberazione 6 novembre 2024, n. 41 ha accertato l'avvio di un percorso auto-correttivo, in attuazione delle raccomandazioni impartite dalla deliberazione 23/2024/CCC (cfr. par. 5).

3.10 *Turismo*

Per l'area tematica "turismo", il Collegio ha sottoposto a controllo il "Fondo unico nazionale per il turismo" (FUNT). Il progetto è ricompreso nell'art. 1, commi 366-372, legge 30 dicembre 2021, n.234 (legge di bilancio per l'anno 2022), nella legge 30 dicembre 2022, n. 197 (cd. Legge di bilancio 2023) e in successivi interventi normativi e vede quale Amministrazione titolare il Ministero del turismo. Per la realizzazione del Fondo, ripartito in parte corrente e conto capitale, sono state previste come risorse finanziarie per l'anno 2022 euro 114.150.000,00 (parte corrente) ed euro 55.000.000,00 (parte in conto capitale); per l'anno 2023, euro 175.958.333,00 (parte corrente) ed euro 100.000.000,00 (parte in conto capitale). Per l'anno finanziario 2024, la legge di bilancio 2023 ha stanziato un importo pari a euro 41 ml per la parte corrente.

Con la deliberazione 5 marzo 2024, n. 8, il Collegio ha analizzato gli esiti dell'attività istruttoria incentrata sulla gestione del Fondo per la parte corrente, analizzando solo la fase finale della rendicontazione dell'annualità 2022 per poi proseguire sull'intero *iter* seguito nel 2023. Il progetto, infatti, era già stato oggetto di controllo da parte del Collegio con deliberazione n. 29/2023/CCC nella quale, dopo aver preso atto della volontà dell'Amministrazione di adoperarsi per superare le criticità segnalate nel corso dell'istruttoria, si raccomandava al Ministero di dare seguito agli impegni assunti nell'ambito del percorso autocorrettivo intrapreso. Il Collegio ha preso atto del solo avvio del percorso autocorrettivo di cui si dirà successivamente. Il Collegio ha raccomandato al Ministero di concludere tempestivamente l'*iter* di adozione degli atti necessari all'efficace ed efficiente verifica e monitoraggio del corretto impiego delle risorse del Fondo unico nazionale per il turismo.

Il Collegio, con la deliberazione 5 marzo 2024, n. 9, ha analizzato la gestione del Fondo per la parte in conto capitale, rilevando che la manifestata volontà del Ministero del turismo di procedere all'adozione, mediante il previsto aggiornamento dei documenti di programmazione per il triennio 2023-2025, di misure correttive in adesione alle raccomandazioni di cui alla deliberazione n.30/2023/CCC, non risulta tradotta in atti formalmente adottati. Pertanto, ha raccomandato al Ministero, fermi restando i compiti ad esso spettanti di efficace ed efficiente vigilanza e monitoraggio sugli interventi ad oggi finanziati, di adottare con ogni consentita celerità gli atti necessari a garantire il corretto e tempestivo impiego delle risorse del FUNT parte in conto capitale.

Con le deliberazioni 7 maggio 2024, n. 13 e 14, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero del turismo, quale Amministrazione titolare, di misure auto-correttive (cfr. par. 5) in conformità alle raccomandazioni formulate con le precedenti deliberazioni del Collegio. Per la parte corrente è stata, altresì, raccomandata dal Collegio ed

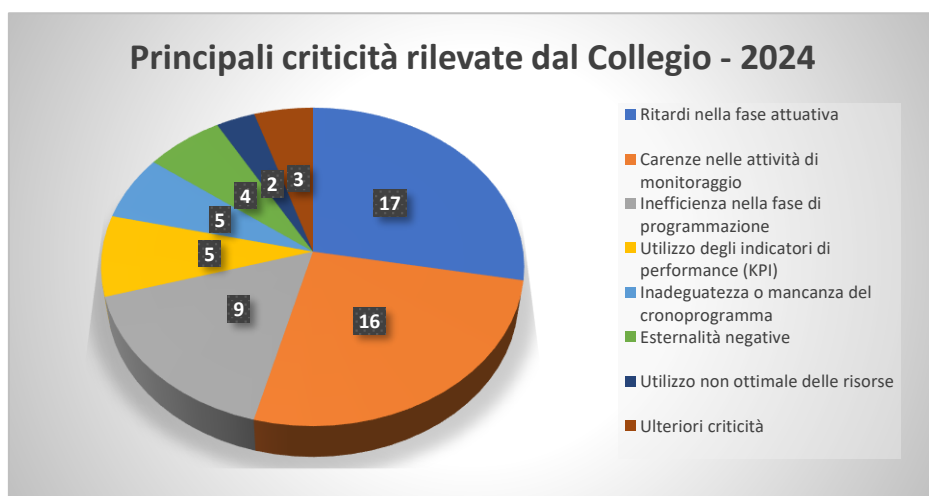
assicurata dal Ministero, l'adozione di un cronoprogramma annuale per il conseguimento degli obiettivi programmatici previsti per il Fondo di parte corrente, con una specifica e sinergica programmazione dell'insieme delle misure correttive atte a migliorarne l'efficacia, definendone tempi e risultati attesi. Per la parte in conto capitale, il Collegio ha raccomandato la costante verifica ed il monitoraggio del rispetto dei cronoprogrammi aggiornati, sia procedurali che finanziari, degli interventi.

Con la deliberazione 19 novembre 2024, n. 47, il Collegio si è nuovamente espresso sulla parte corrente, raccomandando, in considerazione dell'accertamento di talune criticità che hanno caratterizzato la gestione del FUNT per la parte corrente, che il Ministero provvedesse all'adozione delle misure necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In particolare, il Collegio ha raccomandato al Ministero di: porre in essere ogni azione finalizzata a completare l'*iter* di approvazione delle rendicontazioni relative all'annualità 2023 entro la fine dell'anno 2024, sollecitando, altresì, i soggetti attuatori - per la quota dell'80% del fondo- e i soggetti beneficiari -per la quota del 20% del fondo - al riversamento delle economie di spesa. Infine, il Collegio ha raccomandato al Dicastero di realizzare ogni azione volta a concludere il procedimento di ricezione dei programmi annuali degli interventi e di emanare i decreti di assegnazione nel rispetto dei tempi previsti.

4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL 2024

Come riassunto nel paragrafo precedente, il Collegio del controllo concomitante, nell'attività di indagine espletata, ha rilevato alcune criticità nell'attuazione degli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale, che nel seguito vengono raggruppate in alcune categorie o macroaree omogenee ed analizzate più approfonditamente.

In particolare, si tratta delle seguenti macro-aree di criticità: ritardi nella fase attuativa, carenze nelle attività di monitoraggio, inefficienza nella fase di programmazione – risultate le più ricorrenti – seguite da un non corretto utilizzo degli indicatori di performance (KPI), dall'inadeguatezza o mancanza del cronoprogramma, dalla presenza di esternalità negative, dall'utilizzo non ottimale delle risorse finanziarie, oltre ad una categoria residuale di criticità a bassa ricorrenza (mancato o non corretto avvalimento di società pubbliche; non corretto funzionamento degli strumenti di *enforcement* contrattuale; carenze nell'attività di rendicontazione).



4.1. Ritardi nella fase attuativa

Questa macroarea include le criticità relative ai ritardi manifestatisi nella fase di attuazione dei progetti:

- deliberazione n. 3/2024 su “Fondo nazionale per l’efficienza energetica”, in cui si è rilevato un significativo ritardo nell’implementazione del quadro regolativo del funzionamento del Fondo, più precisamente, nella mancata predisposizione ed entrata in vigore di pertinenti modifiche dell’originario D.M 22 dicembre 2017. Il Collegio ha evidenziato, altresì, l’inoperatività di una delle sezioni costitutive del Fondo (“Sezione per la concessione delle garanzie”), la mancata implementazione della sezione “Ecoprestito”, nonché il mancato inveramento dei risultati attesi nel PNIEC dal punto di vista del risparmio energetico generabile;

- deliberazioni nn. 4/2024 e 58/2024 inerenti al progetto “Banda ultra-larga nelle aree bianche”, in cui è stata rilevata una notevole dilazione dei termini di realizzazione delle infrastrutture, con conseguente progressivo spostamento in avanti delle scadenze originariamente fissate. In particolare, rispetto ai ritardi già segnalati da questo Collegio nel corso del 2023, i dati più recenti, aggiornati nel corso dell’attività istruttoria svolta nel 2024, hanno evidenziato un ulteriore e consistente slittamento temporale della fase della progettazione, sia definitiva che esecutiva, e di quella relativa all’esecuzione dei cantieri;

- deliberazione n. 9/2024 su “Fondo unico nazionale per il turismo, parte in conto capitale”, laddove il Collegio ha raccomandato di adottare con ogni consentita celerità gli atti necessari a garantire il corretto e tempestivo impiego delle risorse del Fondo unico nazionale per il turismo – parte in conto capitale, di cui all’art. 1, commi 366-372, legge 30 dicembre 2021, n. 234;

- deliberazione n. 10/2024 sul “Piano Sviluppo e Coesione – Cultura”, in cui il Collegio ha accertato persistenti ritardi nella fase esecutiva di molteplici interventi o, in alcuni casi, il loro mancato avvio, e ha raccomandato di definire puntualmente, in stretto coordinamento con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’eventuale conseguimento dell’OGV per gli interventi per i quali si è ancora in attesa di riscontro del beneficiario nonché per quelli per i quali dovessero rendersi necessari supplementi istruttori;

- deliberazione n. 12/2024 su “Fondo per l’immigrazione”, in cui si è evidenziata l’omessa emanazione del decreto ministeriale *ex art.* 21, co. 1, secondo periodo, D.L. n. 145/2023 (e comma 1-*bis* dello stesso articolo), di definizione dei criteri e delle modalità di riparto delle risorse, ad onta dell’ampio decorso del termine di giorni trenta previsto. Altresì, il Collegio ha rilevato il mancato perfezionamento dell’*iter* amministrativo preordinato all’*intesa/concertazione* (Ministero dell’interno – MEF - Conferenza Stato-città) sul testo del decreto ministeriale *ex art.* 1, co. 361 della L. 213/2023 finalizzato a dotare il Fondo di un orizzonte triennale;

- deliberazione n. 18/2024 sul “Nuovo Tunnel di Colle di Tenda”, in cui il Collegio ha constatato il mancato rispetto del termine di conclusione dei lavori e il conseguente ritardo nel ripristino della circolazione internazionale. Il ritardo nell’avanzamento dei lavori risulta dovuto ad alcune deviazioni che interessano gli imbocchi della galleria storica e del nuovo tunnel e a criticità riscontrate nell’assemblaggio del ponte. Il Collegio ha raccomandato al Ministero e al Commissario straordinario, anche mediante ANAS, di assumere ogni opportuna valutazione circa l’esercizio di poteri e strumenti previsti dal contratto e dal capitolato speciale nei confronti dell’appaltatore in relazione ad ipotesi di mancato rispetto dei tempi previsti nell’adempimento delle obbligazioni contrattuali e di adoperarsi onde assicurare la più celere conclusione delle opere e una pronta riapertura della circolazione internazionale;

- deliberazione n. 22/2024 relativa al progetto “Itinerario Ragusa-Catania”, in cui il Collegio ha rilevato che l’avanzamento dei lavori è oggettivamente caratterizzato da percentuali piuttosto basse di esecuzione, tali da far presumere un mancato completamento dei lavori nei termini previsti contrattualmente. Il generale ritardo nell’avanzamento dell’esecuzione delle opere sarebbe riconducibile a problemi organizzativi dei cantieri e ad esternalità di varia natura;

- deliberazione n. 23/2024 su “Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica”, laddove il Collegio, pur prendendo atto delle iniziative in corso di valutazione e svolgimento per accelerare il completamento delle fasi finali dei lavori di costruzione ed equipaggiamento del Centro, ha evidenziato la permanenza di alcune criticità nelle fasi di attuazione dell'intervento ed ha precisato come l'attuale momento cruciale dello stato di avanzamento dei lavori richieda una intensificazione dell'esercizio dei poteri di direzione, controllo e monitoraggio intestati al Soggetto attuatore sull'Operatore economico affidatario al fine di evitare ulteriori ritardi nel completamento e nell'allestimento del Centro in considerazione della sua grande rilevanza per il benessere locale e nazionale;

- deliberazioni nn. 28/2024 e 40/2024 relative al progetto “Metropolitane nelle grandi aree urbane”, ove è emerso che diversi interventi hanno subito slittamenti nelle diverse fasi della procedura di appalto che costituiscono veri e propri ritardi per i quali avrebbe dovuto essere avviata una procedura di richiesta di proroga da parte degli enti attuatori;

- deliberazione n. 29/2024 su “Programma nazionale equità nella salute”, ove il Collegio ha raccomandato di porre in essere ogni azione necessaria atta a superare gli impedimenti riscontrati in merito all'avvio del Piano di valutazione e, nello specifico, di avviare, in tempo utile, la procedura di affidamento ad operatore esterno delle tre valutazioni per le quali è prevista l'esternalizzazione (valutazione di implementazione, di impatto e strategia di comunicazione);

- deliberazione n. 30/2024 su “Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà”, in cui il Collegio, in relazione alla criticità dei mancati avanzamenti fisici e finanziari del Programma con riferimento agli avvisi già emanati, e nel prendere atto che vi è stato un avanzamento delle procedure di cui agli avvisi suddetti, ha raccomandato all'Autorità di gestione di continuare a seguire con attenzione la conclusione delle procedure. Altra criticità evidenziata ha riguardato il mancato avvio della procedura di selezione volta all'individuazione degli operatori economici cui affidare il servizio di valutazione strategica e operativa del Programma;

- deliberazione n. 44/2024 su “Fondo nazionale per l'efficienza energetica”, in cui si è evidenziato un grave e reiterato ritardo nell'aggiornamento/implementazione del quadro regolativo del fondo e nell'istituzione della sezione garanzie ed Ecoprestito. Si è, altresì, rilevato un andamento fortemente critico, in punto di efficacia e performance del FNEE, rispetto agli obiettivi stabiliti nel PNIEC e la sospensione delle procedure informatiche di acquisizione delle nuove domande, (riconosciuta alle sole ESCO e pubbliche amministrazioni) a causa della non applicabilità dal 1° gennaio 2024 del regime di aiuto (esentato ai sensi degli articoli 38 e 46 del Regolamento GBER);

- deliberazione n. 47/2024 su “Fondo unico nazionale per il turismo-parte corrente”, laddove il Collegio ha rilevato il ritardo nella chiusura delle rendicontazioni relative all'annualità 2023 ed il mancato rispetto dei termini previsti nell'atto di programmazione aggiornato;

- deliberazione n. 57/2024 sui “Contratti di sviluppo”, in cui sono stati riscontrati tempi medi effettivi della fase istruttoria superiori rispetto ai tempi previsti e ritardi nell'erogazione delle agevolazioni. Le maggiori tempistiche accertate risultano, in parte, fisiologiche in ragione dell'elevata complessità delle istruttorie connesse alla tipologia di incentivo in discussione; in parte, imputabili a criticità ricorrenti, che influenzano in modo determinante la durata complessiva delle singole fasi della gestione operativa della misura (ad es. aggiornamento della documentazione amministrativa, con particolare riguardo alla certificazione antimafia, ai carichi pendenti e al casellario giudiziale; modifiche nella composizione degli organi sociali delle aziende interessate; variazioni progettuali proposte dai soggetti proponenti; necessità di acquisire le garanzie a copertura dei prestiti agevolati concessi). A tal riguardo, il Collegio ha raccomandato di adottare ogni iniziativa, anche congiuntamente a Invitalia S.p.A. o ad altri soggetti competenti, per fronteggiare le cause connesse ai rallentamenti registrati nelle diverse fasi procedurali;

- deliberazione n. 62/2024 su “Giubileo della Chiesa cattolica 2025”, in cui il Collegio, con riferimento allo stato attuativo degli interventi, ha raccomandato l'accelerazione dell'attività esecutiva volta a superare i ritardi rilevati, mediante anche il ricorso ai poteri acceleratori e derogatori previsti dalla normativa di riferimento. Per gli interventi essenziali ed indifferibili

rispondenti a generali ed improrogabili esigenze correlate all'accoglienza dei pellegrini per il Giubileo del 2025, si è raccomandato al Commissario straordinario di attivarsi presso i soggetti attuatori per assicurarne la più rapida conclusione, avvalendosi di tutti i poteri di rimodulazione dei cronoprogrammi procedurali e finanziari, dei poteri derogatori - per gli interventi urgenti di particolare criticità – nonché dei poteri sostitutivi e di revoca dei finanziamenti, nei casi previsti dalla legge. Per gli interventi essenziali destinati a concludersi a partire dal 2026, si è raccomandato di assicurare la previsione e la realizzazione di almeno uno stralcio funzionale nel 2025, da intendersi come parziale realizzazione e fruizione da parte della collettività di un'opera o di un servizio.

4.2. Carenze nelle attività di monitoraggio

Questa macroarea comprende le criticità legate alle carenze nelle attività di monitoraggio poste a carico delle amministrazioni titolari e aventi come destinatari i soggetti attuatori, in considerazione dell'importanza strategica, in un'ottica di sana e corretta gestione delle risorse pubbliche, di una attenta, continua e tempestiva azione di osservazione ravvicinata (*monitoring*) dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle iniziative in questione.

Il Collegio, in particolare, ha evidenziato in alcuni casi la presenza di sistemi di monitoraggio delle opere non adeguati o, comunque, ancora perfettibili oppure deficitari:

- deliberazioni nn. 4/2024 e 58/2024 inerenti al progetto “Banda ultra larga nelle aree bianche”, in cui il Collegio, attesa l'ampia incertezza sulla data effettiva di ultimazione del progetto, ha raccomandato di rafforzare l'attività di monitoraggio e intensificare la vigilanza sull'investimento, anche attraverso l'acquisizione di un flusso informativo di dati continuo - da realizzarsi secondo forme e modalità da concordare tra l'amministrazione e il concedente, in base alle effettive esigenze conoscitive - al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dal nuovo cronoprogramma e porre in essere i necessari interventi correttivi;

- deliberazione n. 19/2024 su “Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione”, in cui il Collegio ha rilevato ritardi nella predisposizione del sistema informatico di monitoraggio, raccomandando all'amministrazione di curarne la messa a punto e l'operatività, trattandosi dello strumento più efficace per verificare l'andamento complessivo del Programma e dei singoli interventi. Si sono altresì manifestati ritardi nell'attivazione del sito web istituzionale, laddove si è evidenziata una discrasia tra il patrimonio informativo assoggettato, ai sensi del Regolamento UE 2021/1060, ad obbligo di pubblicità e trasparenza e quanto reso pubblico dall'Amministrazione;

- deliberazione n. 21/2024 su “Giochi del Mediterraneo 2026”, laddove, con riguardo allo stato di attuazione delle attività di monitoraggio e tenuto conto delle convenzioni sottoscritte con i soggetti attuatori, il Collegio ha raccomandato al Commissario straordinario di assicurare ai soggetti attuatori la piena disponibilità del *software* (Piattaforma) per la registrazione informatizzata dei dati, nonché il monitoraggio sulle attività svolte dai soggetti attuatori e di quelle per cui sono stati esercitati i poteri sostitutivi, verificando periodicamente l'inserimento di dati completi e aggiornati sullo stato di attuazione dei singoli interventi nei sistemi informativi dedicati e ponendo specifica attenzione al rispetto dei cronoprogrammi procedurali;

- deliberazione n. 22/2024 relativa al progetto “Itinerario Ragusa-Catania”, in cui sono state accertate carenze nelle attività di monitoraggio e vigilanza da parte del Ministero e dell'ufficio del Commissario straordinario sull'esecuzione dell'intervento e un'alimentazione non sempre tempestiva dei sistemi di monitoraggio e rendicontazione da parte di ANAS. Per tali motivi, il Collegio ha raccomandato, per quanto di rispettiva competenza, un monitoraggio più intenso e continuo dell'avanzamento dei lavori, anche su base semestrale;

- deliberazione n. 23/2024 su “Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica”, ove si è raccomandato al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di garantire una vigilanza più intensa sull'avanzamento della realizzazione del CBRB (Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica) tramite un monitoraggio continuo

dell'esecuzione dell'intervento, implementando gli strumenti recentemente introdotti e individuandone, se necessario, degli ulteriori;

- deliberazione n. 26/2024 relativa al “Piano strategico Grandi Progetti Culturali”, ove il Collegio, pur dando atto delle iniziative già intraprese dal Ministero (ad es. la richiesta al Mef di attivare, all'interno della piattaforma BDAP, una specifica linea di finanziamento “Grandi Progetti Beni Culturali” utile a raggruppare l'elenco dei CUP associati al Piano, ovvero il dichiarato impegno a sollecitare tempestivamente gli istituti coinvolti al rispetto degli adempimenti previsti dal d.lgs. 229/2011), ha rilevato una perdurante situazione di non completa e corretta alimentazione del sistema di monitoraggio. A tal riguardo, ha raccomandato di proseguire nelle iniziative intraprese al fine di assicurare l'alimentazione delle banche dati e il monitoraggio nell'attuazione degli interventi in modalità continuativa, puntuale ed efficace;

- deliberazione n. 30/2024 su “Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà”, ove il Collegio ha rilevato la mancata trasmissione dei dati di monitoraggio da parte degli Organismi intermedi e ha raccomandato all'Autorità di Gestione l'acquisizione tempestiva e la trasmissione al Collegio dei dati necessari a poter svolgere il monitoraggio sulle priorità e obiettivi specifici assegnati al fine di poter disporre di elementi validi, non solo per accertare la possibilità del raggiungimento dei target intermedi fissati per fine 2024, ma anche in vista del riesame intermedio, che deve avvenire entro il 31 marzo 2025;

- deliberazione n. 36/2024 su “Piano strategico ZES unica”, in cui, pur dando atto che la Struttura di missione si sia attivata per delineare l'oggetto e le modalità di svolgimento delle attività di controllo e di monitoraggio, indicandole nello Schema di Piano, si è rilevato come nessuna attività di controllo o monitoraggio è stata svolta da parte dell'amministrazione. Pertanto, si è raccomandato di programmare e di attuare le attività di controllo e di monitoraggio, aventi ad oggetto il complessivo andamento del Piano. Altresì, si è osservata una sovrapposizione delle attività di coordinamento, monitoraggio e di controllo svolte dalla Cabina di Regia e dalla Struttura di Missione. Il Collegio, poi, ha evidenziato la mancata visibilità e accessibilità della sezione “contatore domande” sul portale web della Zes Unica e, al riguardo, ha raccomandato di rendere maggiormente visibili e ostensibili i dati pubblicati sul sito istituzionale dell'ente, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. h), del d.l. n. 124/2023;

- deliberazione n. 51/2024 su “Caserme verdi”, in cui è emersa la mancata applicazione della disciplina prevista dal d.lgs. n. 229 del 2011 sul monitoraggio dello stato di attuazione delle opere pubbliche, in quanto ritenuta dal Ministero non applicabile alle opere della difesa nazionale. Il Collegio, sulla base della ricostruzione normativa nonché della finalità anche sociale dell'investimento, ha rilevato che le opere comprese nel Programma in esame non possano ritenersi escluse da tale sistema di monitoraggio e ha raccomandato di applicare a tutti gli interventi le procedure previste dal d.lgs. n.229 del 2011 e la relativa disciplina attuativa;

- deliberazione n. 52/2024 su “Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC), in cui si è evidenziata la perdurante criticità relativa all'attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, derivante principalmente dal mancato tempestivo riscontro del MIT e dei Provveditorati alle OO.PP a fornire semestralmente i dati aggiornati. Sul punto, il Collegio ha raccomandato di implementare il sistema di monitoraggio tempestivo dello stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi del Programma;

- deliberazione n. 62/2024 su “Giubileo della Chiesa cattolica 2025”, in cui il Collegio ha ribadito l'importanza di raccomandare il completo ed aggiornato monitoraggio degli interventi, attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato a cura dei soggetti attuatori e di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione del Programma dettagliato, ciascuno secondo il proprio ruolo, ivi compresi il Commissario straordinario e la Cabina di coordinamento.

In altri casi, il Collegio ha rilevato la mancata attivazione, oltre che del monitoraggio, dei poteri di vigilanza e controllo (che del primo costituiscono il completamento) in capo alle amministrazioni titolari degli interventi:

- deliberazione n. 9/2024 su “Fondo unico nazionale per il turismo, parte in conto capitale”, in cui il Collegio ha evidenziato il non esaustivo esercizio, da parte dell’Amministrazione, delle attività di verifica e monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi, anche di durata pluriennale, finora finanziati, ed ha raccomandato di prevedere misure immediate volte a consentire al Ministero, per gli interventi a valere sulle risorse delle annualità pregresse e non ancora conclusi, l’acquisizione dei dati a tale fine necessari (cronoprogrammi aggiornati, stati di avanzamento, relazioni/rendicontazioni, eventuali iniziative di revoca nei casi previsti ex lege, ecc.);

- deliberazione n. 10/2024 sul “Piano Sviluppo e Coesione – Cultura”, in cui il Collegio ha evidenziato una non efficiente attività di monitoraggio, verifica e supporto amministrativo da parte del Ministero della cultura e dei soggetti incaricati. In particolare, è stato rilevato un monitoraggio ancora parziale, derivante da una non esaustiva e tempestiva acquisizione documentale presso i soggetti beneficiari, e la mancata pubblicazione dei cronoprogrammi aggiornati sui siti istituzionali degli interventi afferenti ai CIS. Pertanto, il Collegio ha raccomandato di porre in essere le necessarie azioni correttive per un’attività di monitoraggio, in sinergia con Invitalia, compiutamente e sostanzialmente efficace, anche mediante il ricorso ai meccanismi sanzionatori previsti nei confronti dei beneficiari inadempienti;

- deliberazioni nn. 28/2024 e 40/2024 relative al progetto “Metropolitane nelle grandi aree urbane”, laddove il Collegio ha rilevato la mancata attuazione delle disposizioni normative che riconoscono, in capo al Ministero, quale amministrazione titolare, una serie di poteri di verifica sull’attuazione degli interventi e sull’effettivo utilizzo delle risorse con compiti di controllo, monitoraggio e vigilanza sull’operato delle Città metropolitane. In particolare, il Collegio ha raccomandato al Ministero di svolgere in modo puntuale e tempestivo i compiti di controllo e vigilanza assegnati e di analizzare senza indugio le richieste di proroga dei termini presentate dagli enti attuatori, provvedendo a una puntuale istruttoria delle ragioni delle stesse.

4.3. Inefficienza nella fase di programmazione

Questa macroarea ricomprende ogni forma di inefficienza amministrativa legata alle carenze relative all’incapacità di svolgere un adeguato *planning* amministrativo e finanziario.

Come noto, la pubblica amministrazione, oggi, successivamente ad un lungo percorso di evoluzione organizzativa, è improntata al raggiungimento degli obiettivi (*Management by Objectives*, MBO). Il perseguimento di tali obiettivi, in adesione ad una concezione di pubblica amministrazione che guarda al “risultato”, presuppone lo svolgimento accurato di processi decisionali quali pianificazione e programmazione, espressione diretta del principio di razionalità dell’*agere* amministrativo ex art. 97 Cost. Il perseguimento degli obiettivi, dunque, è posto a valle del procedimento di pianificazione strategica e programmazione.

Dall’analisi dei piani, programmi e progetti sottoposti al controllo concomitante del Collegio si è riscontrata una frequente inadeguatezza programmatoria, originata da disfunzioni di vario tipo, soprattutto sul versante finanziario, con conseguente accumulo di ritardi e, in alcuni casi, necessità di una riprogrammazione.

Questa scarsa capacità di programmazione si può riscontrare, in linea generale, già nella fase di predisposizione iniziale della pianificazione, attesa, in particolare, l’assenza di una stima attendibile sulle risorse complessive necessarie (umane, strumentali e finanziarie) e di elementi concreti sulla congruità del loro dimensionamento (di cui spesso, difatti, non risulta un’adeguata analisi di fattibilità tecnico-economica), nonché, in caso di interventi di natura complessa, l’estrema eterogeneità dei sotto-progetti inseriti nel piano o programma.

In particolare, in alcuni casi si è potuta osservare una evidente difficoltà pianificatoria nella selezione degli interventi:

- deliberazione n. 21/2024 su “Giochi del Mediterraneo 2026”, laddove il Collegio, con riferimento alle modifiche progettuali, nel ribadire il vincolo di destinazione delle somme di cui alle specifiche previsioni normative, ha osservato che una corretta programmazione degli interventi e la capacità di portare ad esecuzione le singole fasi nei tempi definiti nel

cronoprogramma debitamente aggiornato costituiscono presupposti indefettibili per una pronta realizzazione dei progetti;

- deliberazione n. 26/2024 relativa al “Piano strategico Grandi Progetti Culturali”, in cui il Collegio ha constatato l’assenza di una puntuale finalizzazione e pianificazione delle attività da svolgere all’interno del complesso di “Palazzo Silvestri Rivaldi”, la quale rende provvisoria e aleatoria qualsiasi proiezione di sostenibilità economico-finanziaria dell’intervento, non essendo possibile né calcolare i costi della progettazione e dell’intervento da realizzare – in quanto i lavori da eseguire e i relativi costi sono strettamente correlati alla specifica funzionalizzazione dell’immobile – né le possibili entrate - non essendo ancora definita la tipologia e la quantità del materiale da esporre, elementi evidentemente in grado di incidere sui flussi di visitatori attesi;

- deliberazione n. 36/2024 su “Piano strategico ZES unica”, in cui il Collegio ha rilevato la mancata adozione del Piano Strategico, essendo stato esclusivamente predisposto uno Schema di Piano, in forma non definitiva, e ha raccomandato di procedere quanto prima alla conclusione dell’iter per l’approvazione definitiva del Piano strategico Zes unica;

- deliberazione n. 52/2024 su “Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)”, in cui è emersa l’inadeguatezza tecnica e qualitativa dei progetti presentati da diverse amministrazioni, insufficienti per il raggiungimento dell’obiettivo annuo del 3% di cui all’art. 5, co. 1 del D.lgs. 102/2014, e in cui si sono rilevati ritardi nell’approvazione dei programmi annuali e nella stipulazione delle relative convenzioni. Al riguardo, il Collegio ha raccomandato di accelerare le fasi propedeutiche all’approvazione dei programmi annuali così da garantire il rispetto dei tempi previsti dall’art. 5 co. 3 del D.lgs. 102/2014 e provvedere tempestivamente alla stipula delle convenzioni relative ai Programmi approvati per ciascuna annualità. Altresì, si è raccomandato di assegnare *ex ante* alle diverse articolazioni organizzative di livello dirigenziale competenti sul PREPAC obiettivi specifici, concreti e misurabili relativi alle fasi di predisposizione ed attuazione del Programma, allineati a quelli stabiliti dal legislatore.

In altri casi, l’attività di pianificazione strategica è risultata deficitaria a causa di una inadeguata analisi di fattibilità:

- deliberazione n. 51/2024 sul progetto “Caserme Verdi”, in cui il Collegio ha rilevato significative criticità relativamente alla carente pianificazione finanziaria del Programma pluriennale dell’intervento, in quanto la stima originaria delle risorse finanziarie che avrebbero dovuto interessare tutti i ventotto interventi del programma è risultata appena sufficiente per la realizzazione di sette di essi. In merito, il Collegio ha raccomandato di provvedere a una stima realistica del fabbisogno necessario alla realizzazione di ciascuno dei ventuno progetti rimanenti;

- deliberazione n. 62/2024 su “Giubileo della Chiesa cattolica 2025”, laddove sono emerse criticità con riguardo alla valenza da riconoscersi al collegamento funzionale del Piano e del Programma dettagliato degli interventi rispetto alle celebrazioni dell’Anno giubilare. In particolare, per gli interventi essenziali ed indifferibili non incidenti su esigenze generali di accoglienza dei pellegrini per il Giubileo del 2025 ma correlati a specifiche “celebrazioni” giubilari e la cui conclusione è prevista entro il 2025, il Collegio ha raccomandato di dare evidenza di tale correlazione.

In altri casi ancora, la mancanza di un cronoprogramma dettagliato ha comportato l’accumulo di ritardi e la necessità di una riprogrammazione:

- deliberazioni nn. 4/2024 e 58/2024 inerenti al progetto “Banda ultralarga nelle aree bianche”, in cui sono emerse significative carenze nella complessiva programmazione finanziaria e delle attività. Con la deliberazione n. 4/2024, il Collegio aveva indicato le ricadute negative di tali carenze sullo svolgimento dei controlli *in itinere* sul corretto avanzamento del Piano, sulla tempestiva individuazione di scostamenti e sull’adozione di azioni correttive in vista del conseguimento del target finale e aveva sottolineato che l’esigenza di programmazione appariva tanto più necessaria in ragione della situazione in cui versava il Piano, oramai prossimo alla fase finale, secondo quanto all’epoca previsto. Successivamente, nonostante le azioni intraprese dal Ministero per mitigare i ritardi, con deliberazione n. 58/2024 il Collegio ha constatato il perdurare

delle criticità riscontrate e della condizione di incertezza nella pianificazione delle attività necessarie per la chiusura del piano, circostanza che ne condiziona negativamente l'avanzamento, e ha dunque raccomandato la definizione accurata di un cronoprogramma fattibile e coerente con il progresso dell'opera, che ponderi al suo interno le criticità esecutive prospettate, in grado di scadenzare la chiusura del Piano in tempi celeri;

- deliberazione n. 8/2024 su “Fondo unico nazionale per il turismo”, in cui il Collegio ha ravvisato la mancata conclusione dell'*iter* di adozione del nuovo atto di programmazione aggiornato;

- deliberazione n. 15/2024 relativa al Programma nazionale “Giovani, donne, lavoro”, in cui è stata rilevata l'omessa formulazione di un cronoprogramma di attuazione con indicazione di scadenze precise e puntuali. In tale occasione, il Collegio ha rimarcato l'importanza della predisposizione di un cronoprogramma dettagliato, in quanto funzionale a un corretto monitoraggio e al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Per questi motivi, ha raccomandato che il Ministero, già nel corso della fase di riprogrammazione, ponga in essere tutte le attività prodromiche alla stesura del cronoprogramma attuativo, evitando ulteriori dilazioni temporali, e che valuti se formulare uno schema di cronoprogramma unitario da sottoporre agli Organismi intermedi, al fine di poter procedere a un esame degli obiettivi raggiunti sulla base di atti omogenei e facilmente confrontabili;

4.4. Utilizzo degli indicatori di performance (KPI)

Come già accennato nel paragrafo 1, con deliberazione n. 50 del 17 dicembre 2024, il Collegio ha adottato e reso pubbliche apposite “Linee guida metodologiche del controllo concomitante nel quadro degli standard internazionali”, che, dopo aver richiamato alcuni principi di carattere generale di derivazione internazionale (in particolare, pubblicità, trasparenza, contraddittorio), ha fornito talune indicazioni in tema di utilizzo degli indicatori da parte delle pubbliche amministrazioni (in particolare, di efficacia), contribuendo in tal modo a definire un quadro di riferimento orientativo, in linea con gli standard internazionali in materia di audit.

In particolare, il controllo concomitante trova nel set di indicatori di performance, come predisposti ed utilizzati dalle amministrazioni, uno strumento utile ai fini dell'esercizio del controllo stesso, proprio in quanto la tempestiva disponibilità di informazioni su quantità e qualità delle risorse usate, sulle tempistiche, sugli output prodotti e sull'impatto, tramite l'utilizzo di indicatori, è determinante sia per valutare l'azione amministrativa specificamente posta in essere, sia al fine di stabilire se vi siano margini di miglioramento e di accelerazione in corso d'opera.

Gli indicatori di performance si distinguono in indicatori di efficacia, indicatori di efficienza e indicatori di economicità, i quali tuttavia, nel caso del controllo concomitante devono essere applicati periodicamente (al tempo T1, T2, ecc.) e non, come nel caso del controllo *ex post*, alla fine del progetto. Ciò vale, in particolare, nel caso di piani o interventi ad esecuzione frazionata, cioè per i quali l'attuazione della misura consente la misurazione di target intermedi.

Ciò premesso, si riportano di seguito le principali osservazioni in materia di utilizzo degli indicatori da parte delle p.a. centrali, emerse nel corso delle istruttorie e riportate nelle relative deliberazioni:

- deliberazione n. 19/2024 sul “Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione” con la quale il Collegio ha accertato che, in linea con il meccanismo di misurazione della performance delineato dai Regolamenti (UE) 2021/1060 e 2021/1147, per il FAMI oggetto di istruttoria sono previsti – per quanto qui di interesse e per ciascun obiettivo specifico - gli indicatori di output ed i target intermedi al 31.12.2024. Riguardo il progresso fisico del Programma, in ordine alla quasi totalità degli indicatori compendati per ciascun intervento, l'istruttoria ha evidenziato la sussistenza di una significativa ed evidente discrasia fra il cd. “valore realizzato al 31.12.2023” – per come confermato/aggiornato nella valutazione intermedia effettuata nel marzo 2024 – ed i target intermedi al 31.12.2024. Il Collegio ha evidenziato che i target intermedi ed i target finali sono concepiti in rapporto a ciascun obiettivo specifico

considerato dal Programma (ad eccezione dell'assistenza tecnica) ed assolvono allo scopo di misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi specifici;

- deliberazione n. 29/2024 su “Programma nazionale equità nella salute”, ove il Collegio, dalla lettura delle tabelle relative agli indicatori, ha evidenziato l'assenza di avanzamento del programma, essendo i valori, sia degli indicatori di output sia degli indicatori di risultato, fermi al valore 0. In particolare, si è precisato che l'assenza di avanzamento del “valore raggiunto ad oggi 31.12.2023” rispetto ai target intermedi al 31.12.2024 deve intendersi come espressione di un avanzamento critico. Al riguardo, nel prendere atto dell'impegno dimostrato e delle previsioni ottimistiche formulate dal Ministero, si è raccomandato al Ministero di continuare nel processo di accelerazione delle azioni necessarie al raggiungimento dei target intermedi, fissati al 31.12.2024;

- deliberazione n. 36/2024 su “Piano strategico ZES unica”, in cui il Collegio ha rilevato la mancata definizione di indicatori di avanzamento fisico, finanziario e procedurale previsti dalla normativa ai fini del monitoraggio del Piano. Pertanto, il Collegio ha raccomandato alla Struttura di missione di programmare e di attuare le attività di controllo e di monitoraggio, aventi ad oggetto il complessivo andamento del Piano, previa definizione degli indicatori di avanzamento;

- deliberazione n. 52/2024 sul “Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)”, in cui il Collegio ha rilevato l'assenza, per il 2024, di indicatori specifici negli obiettivi dei dirigenti del MASE relativi al PREPAC, tali da orientare la loro azione al potenziamento e alla accelerazione del programma, con superamento delle criticità già accertate. Per tale motivo, il Collegio ha raccomandato di assegnare *ex ante* alle diverse articolazioni organizzative di livello dirigenziale competenti sul PREPAC obiettivi specifici, concreti e misurabili relativi alle fasi di predisposizione e attuazione del Programma, allineati a quelli stabiliti dal legislatore;

- deliberazione n. 57/2024 sui “Contratti di sviluppo”, in cui il Collegio ha preso atto dell'utilizzo di due indicatori di *output* per il monitoraggio dell'andamento della misura (“numero di imprese beneficiarie” e “investimento totale attivato”) che da soli non appaiono pienamente sufficienti a restituire un solido flusso informativo sull'attuazione dell'intervento e ha raccomandato al Ministero di adottare un sistema composito di indicatori di *performance*, valutando l'inserimento di ulteriori indicatori (ad esempio, indicatori di bilancio di redditività e finanziari) o l'articolazione in un sottoinsieme di indicatori che forniscano elementi di misurazione in ordine, a titolo esemplificativo, alla localizzazione degli interventi (Nord-Centro-Sud e Isole) e alla dimensione del soggetto beneficiario, in modo da arricchire il quadro informativo per la valutazione del reale effetto “moltiplicatore” delle agevolazioni in discorso e dell'impatto sul tessuto economico-produttivo.

4.5. Inadeguatezza o mancanza del cronoprogramma

Il Collegio ha poi ravvisato l'inadeguatezza o la mancanza di un cronoprogramma dettagliato nei seguenti casi:

- deliberazione n. 21/2024 su “Giochi del Mediterraneo 2026”, ove si è manifestato il ritardo nell'emanazione del DPCM (16 aprile 2024), *ex art.* 9, comma 5-*ter*, del d.l. n. 4/2022 (come novellato dal d.l. n. 13/2023) di approvazione – su proposta del Commissario straordinario – del programma dettagliato delle opere infrastrutturali occorrenti, ivi comprese quelle per l'accessibilità, distinte in opere essenziali, connesse e di contesto, con l'indicazione, per ciascuna opera, del codice unico di progetto, del soggetto attuatore, del costo complessivo, dell'entità del finanziamento concedibile, delle altre fonti di finanziamento disponibili e del cronoprogramma di realizzazione degli interventi;

- deliberazione n. 29/2024 su “Programma nazionale equità nella salute”, ove si è evidenziata la mancanza di un cronoprogramma dettagliato, essendo indicata solo la data di avvio e di conclusione dei progetti. Sul punto, il Collegio ha raccomandato al ministero la predisposizione di un cronoprogramma dettagliato per ciascun progetto, in cui siano fissate scadenze intermedie utili a valutare l'avanzamento dello stesso;

- deliberazione n. 51/2024 sul progetto “Caserme Verdi”, in cui il Collegio ha richiamato l’importanza di adottare uno stringente cronoprogramma delle fasi della progettazione, al fine di evitare che tale prima fase del Programma possa dilatarsi in modo abnorme;

- deliberazione n. 57/2024 sui “Contratti di sviluppo”, in cui l’istruttoria condotta ha evidenziato la mancanza di un cronoprogramma adeguato e carenze nella fase di programmazione, potenzialmente in grado di incidere, anche in via indiretta, sul corretto e continuo monitoraggio dell’andamento della misura, precludendo la precoce individuazione di scostamenti e la messa in campo di azioni correttive in vista della piena attuazione dello strumento. Il Collegio ha raccomandato un migliore coordinamento tra la programmazione finanziaria delle risorse e l’attività amministrativa;

- deliberazione n. 59/2024 relativa al progetto del “Porto di Livorno-Nuova Darsena Europa”, in cui il Collegio ha accertato la mancanza di un cronoprogramma aggiornato delle attività, raccomandando di conseguenza la tempestiva definizione di un cronoprogramma definitivo che scandisca il percorso di avanzamento finanziario e fisico dell’infrastruttura, in quanto elemento essenziale per il monitoraggio dell’iniziativa e del rispetto, da parte dell’operatore affidatario, di impegni e scadenze assunti.

4.6. Esternalità negative

La macroarea raggruppa tutti quegli eventi (es. carenza di manodopera specializzata, aumento dei prezzi delle materie prime, eventi calamitosi, ecc.) costituenti esternalità che hanno impattato sui progetti determinandone criticità nella attuazione. Si tratta di fattori non soggetti al completo controllo da parte della pubblica amministrazione, che determinano tuttavia ricadute sull’ *output* amministrativo.

Il Collegio ha preso atto dei fenomeni in questione, non imputabili, come detto, direttamente all’azione amministrativa, per impartire comunque raccomandazioni volte a indirizzare i soggetti attuatori verso percorsi gestionali che possano fronteggiare le suddette esternalità:

- deliberazioni nn. 4/2024 e 58/2024 relative al progetto “Banda ultra larga nelle aree bianche”, in cui, tra le criticità che hanno rallentato l’esecuzione dell’intervento, è stata segnalata anche la cronica carenza di manodopera specializzata. Tale problematica ha iniziato a manifestarsi soprattutto in alcune regioni per poi estendersi e aggravarsi, in quanto la quantità di lavorazioni richieste alle imprese di settore è notevolmente superiore alla capacità storica delle stesse. Il Collegio ha raccomandato di monitorare l’impatto della scarsità di manodopera specialistica sull’esecuzione delle attività, avviando ogni iniziativa necessaria ad affrontare tale problematica, anche in coordinamento con altri enti competenti, nazionali o territoriali. Ulteriori esternalità che hanno determinato rallentamenti nell’esecuzione del progetto sono poi state individuate con la delibera n. 58/2024: incremento dei costi delle materie prime; presentazione ai vari enti preposti delle istanze propedeutiche al rilascio dei titoli autorizzativi; tempistiche di rilascio dei permessi da parte degli stessi enti; bonifiche delle palificate elettriche usate per la posa della fibra;

- deliberazione n. 18/2024 sul “Nuovo Tunnel di Colle di Tenda”, laddove la spesa complessiva prevista per il completamento di tutte le opere ha visto un notevole incremento dei costi a seguito della tempesta c.d. “Alex” del 2020, che ha imposto la realizzazione di ulteriori lavori per far fronte alla nuova situazione geologica creata dall’evento abbattutosi su tutto il territorio interessato dal cantiere. Il Collegio ha raccomandato che il Ministero e il Commissario straordinario effettuino le opportune valutazioni anche sotto il profilo della congruità e sostenibilità dei maggiori costi, in vista della convalida da parte della competente autorità prevista nell’ambito dell’Accordo di Parigi;

- deliberazione n. 59/2024, con riferimento al progetto del “Porto di Livorno-Nuova Darsena Europa”, che ha rilevato il forte impatto dell’aumento dei prezzi delle materie prime sulla realizzazione dell’infrastruttura. Al riguardo, il Collegio ha raccomandato di proseguire il monitoraggio sull’andamento dei prezzi, valutandone l’impatto sul costo totale dell’opera e individuando tutte le azioni necessarie per fronteggiare eventuali rialzi (ad es. possibili strumenti

a disposizione delle stazioni appaltanti in base alle vigenti disposizioni normative *ex art. 26 d.l. n. 50 del 2022*; ricorso alle disponibilità del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche *ex art. 7, d.l. n. 76 del 2020*).

4.7. Utilizzo non ottimale delle risorse

Questa macroarea ricomprende le criticità in cui si è manifestata qualche difficoltà della pubblica amministrazione nella programmazione e nell'impiego delle risorse stanziare nelle missioni, nei programmi e nelle azioni del bilancio nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza:

- deliberazione n. 10/2024 sul “Piano Sviluppo e Coesione – Cultura”, in cui il Collegio ha rilevato ritardi nel definanziamento *ex lege* di alcuni interventi e nella riallocazione delle relative risorse e ha raccomandato al Ministero della Cultura di attenersi strettamente alle previsioni normative nella gestione di tali attività e di adottare tutte le azioni di propria competenza affinché si possa pervenire, tempestivamente, mediante delibera CIPESS, al definanziamento e all'eventuale successivo rifinanziamento degli interventi;

- deliberazione n. 40/2024 sull'intervento denominato “Metropolitane nelle grandi aree urbane”, laddove l'istruttoria svolta ha accertato la presenza di criticità inerenti alla disponibilità delle risorse per gli interventi della città metropolitana di Torino e alla mancanza di poteri di spesa in capo al Commissario straordinario. In particolare, è stato rilevato che le risorse a disposizione non risultavano più sufficienti per il completamento dell'opera integrale per la quale era stato ammesso il finanziamento e che il Commissario straordinario non ha assunto alcuna iniziativa diretta a verificare le modalità per giungere a una tempestiva integrazione delle risorse nella misura necessaria a garantire la realizzazione dell'intera tratta. Per tale motivo, il Collegio ha raccomandato al Ministero di esercitare un'attività di impulso in ordine all'integrale copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera e di affrontare le problematiche dei poteri di spesa del Commissario straordinario.

4.8. Ulteriori criticità

Quest'ultima area residuale comprende le ulteriori criticità, di natura eterogenea, individuate dal Collegio (nell'ordine: deroghe alle procedure di evidenza pubblica, carenze nell'attività di rendicontazione; non corretto funzionamento degli strumenti di *enforcement*; difetto di coordinamento tra p.a.):

- deliberazione n. 21/2024 su “Giochi del Mediterraneo 2026”, laddove il Collegio, nel rispetto della normativa euro unitaria e in coerenza con la giurisprudenza amministrativa, ha raccomandato al Commissario straordinario di effettuare una specifica valutazione, per ogni singola procedura ad evidenza pubblica, in ordine al presupposto per cui il ricorso alle procedure ordinarie non consente il rispetto dei termini per l'avvio dei Giochi, tenendo conto della natura imperativa della norma e delle possibili iniziative legali che gli operatori economici esclusi potrebbero intraprendere;

- deliberazione n. 26/2024 sul “Piano strategico Grandi Progetti Culturali”, in cui il Collegio, relativamente all'impiego di personale dipendente e interinale da parte di Invitalia in esecuzione delle attività di supporto fornite per gli interventi, ha rilevato carenze nell'attività di rendicontazione e ha reputato necessario che l'amministrazione statale titolare acquisisca una rendicontazione analitica e non cumulativa dei costi diretti e indiretti sostenuti da Invitalia per tali attività, anche al fine di verificarne la corretta imputazione e rendicontazione, in coerenza con gli atti convenzionali sottoscritti;

- deliberazione n. 58/2024, relativa al progetto “Banda ultra larga nelle aree bianche”, che ha rilevato criticità nell'applicazione delle penali contemplate dal contratto di gara con il concessionario. In particolare, il Collegio ha evidenziato come, attesa la sussistenza di un tetto contrattuale a tali sanzioni (10% dell'importo di aggiudicazione del singolo lotto), per alcuni lotti

si sia notevolmente assottigliato il margine per ulteriori iniziative di *enforcement* contrattuale. Inoltre, a fronte del complesso di penali comminate (61,2 milioni), solo poco meno di due milioni sono stati effettivamente incassati e il 74% delle penali richieste è stato oggetto di contestazione giudiziaria da parte del concessionario.

- deliberazione n. 3/2024, in materia di Fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE): il Collegio, ritenendo sussistente un difetto di coordinamento, ha raccomandato all'amministrazione di "assumere un ruolo realmente proattivo anche nei confronti di ulteriori soggetti ed amministrazioni interessate, avendo altresì cura di prevenire ed ovviare ad ulteriori omissioni e/o inerzie atte a negativamente incidere sulla effettiva efficacia del Fondo"

- deliberazione n. 12/2024, relativa al Fondo per l'immigrazione, con la quale il Collegio ha ritenuto "doveroso raccomandare al Ministero dell'Interno di esercitare i poteri di impulso, ad esso intestati e sottesi al quadro normativo di riferimento, nonché di pervenire ad una programmazione delle attività a compiersi informata ad obiettivi e criteri di tempestività e certezza";

- deliberazione n. 43/2024, in materia di Fondo per il contrasto al consumo del suolo, con la quale il Collegio ferma restando la titolarità dell'iniziativa in capo a MASE, verificate le competenze di altri Ministeri e l'indubbia inerenza degli interventi a materia di interesse regionale, ha ritenuto di sottolineare "l'impellenza e l'ineluttabilità di ogni sforzo di sintesi che conduca – in attuazione del principio di leale cooperazione (art. 5 Cost.) e nell'interesse dello Stato-comunità – all'adozione del presupposto dell'implementazione della misura".

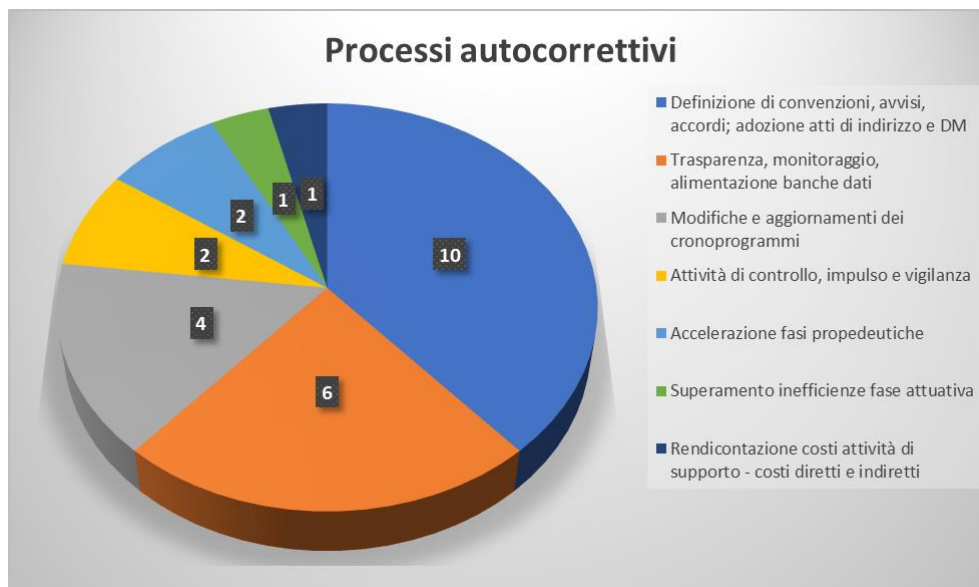
5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI AVVIATI DALLE AMMINISTRAZIONI

Il Collegio ha sottolineato sin dall'inizio che il percorso autocorrettivo da intraprendere successivamente ad una pronuncia del Collegio di accertamento di carenze o criticità gestionali è discrezionalmente rimesso alla pubblica amministrazione. La discrezionalità relativa al recepimento delle raccomandazioni della Corte conti è molto ampia, riguardando sia l'an che il quomodo. In tale direzione anche l'opzione del "non intervento" rientra nell'ampio margine di apprezzamento di cui gode la pubblica amministrazione destinataria dei warning (a partire da deliberazioni 26 settembre 2022, n. 11 e 29 novembre 2022, n. 22).

L'esercizio di siffatta discrezionalità non esclude, peraltro, che il Collegio possa esprimersi sulle modalità con le quali essa viene esercitata. Il Collegio rileva che "è di immediata intuizione, infatti, che una ipotesi di irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi, verificate come non gravi al momento dell'accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione ove non tempestivamente corretta" (cfr. Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 11/2022).

La peculiare natura del controllo concomitante – che, come detto, segue in itinere gli investimenti - consente una verifica delle modalità attuative di ciascun progetto, anche mediante il ricorso ad indicatori o parametri di efficacia ed efficienza, volti a ricostruire tempestivamente sia le scelte gestionali della pubblica amministrazione sia i meccanismi di correzione assunti per far fronte alle criticità e alle carenze evidenziate dalla Corte dei conti. Si tratta di un sindacato relativo al complesso di attività poste in essere dalla pubblica amministrazione, non limitato al singolo atto assunto dalla stessa.

Le misure correttive adottate dalle amministrazioni, attesa l'estrema eterogeneità delle stesse, sono state raggruppate secondo una classificazione avente un mero valore descrittivo, con la precisazione che nella presente relazione si dà atto esclusivamente delle misure autocorrettive accertate con le deliberazioni del Collegio.



5.1. Conclusione/definizione di convenzioni, avvisi, accordi; adozione atti di indirizzo e decreti ministeriali

Con la deliberazione n. 7/2024 sul “Programma di Riqualficazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)” il Collegio ha accertato l’adozione di misure autocorrettive di cui alle raccomandazioni espresse con la deliberazione 31/2023. In particolare, circa la necessità di provvedere tempestivamente alla conclusione delle convenzioni il Ministero competente ha comunicato di avere sollecitato il Ministero della Difesa, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l’Agenzia del demanio ad una celere conclusione delle medesime.

Sul “Fondo unico nazionale per il turismo, art. 1, commi 366-372, legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. “Legge di Bilancio per l’anno 2022”) e s.m.i.”, con le deliberazioni n. 8/2024 e n. 9/2024 del 7 marzo 2024 il Collegio ha accertato l’adozione di misure autocorrettive di cui alle raccomandazioni impartite con le deliberazioni n. 29/2023 e n. 30/2023. Il Ministero del Turismo ha proseguito dette azioni autocorrettive nel corso dell’anno 2024 e con le deliberazioni n. 13/2024 e n. 14/2024 il Collegio ha verificato che l’Amministrazione ha concluso l’iter di adozione degli atti di programmazione triennio 2023-2025 – aggiornamento annualità 2024; in particolare, ha inserito, all’interno dei medesimi atti, termini ultimi e definitivi per l’approvazione del programma annuale degli interventi da finanziare sulla quota 80%, previa acquisizione di una “scheda intervento” e per la comunicazione al Ministero da parte delle Regioni del proprio programma annuale degli interventi; ha fissato il livello di avanzamento progettuale ed il termine di adempimento degli obblighi di rendicontazione cui correlare il trasferimento delle risorse, prevedendo, altresì, l’elaborazione di apposite “Linee Guida” per il corretto svolgimento delle attività di gestione amministrativo-contabile e di rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari di risorse del FUNT; ha fissato un termine certo per la trasmissione al Ministero, da parte di regioni e province autonome, di una dettagliata relazione recante il riepilogo di tutti gli interventi ammessi e finanziati e di un Piano finanziario degli interventi realizzati, con evidenza di eventuali economie di spesa; ha previsto la costante verifica ed il monitoraggio del rispetto dei cronoprogrammi procedurali e finanziari, da tenere in continuo aggiornamento mediante la trasmissione, da parte del soggetto beneficiario, di periodiche relazioni dettagliate circa lo stato di realizzazione dei progetti; è stata adottata la piattaforma informatica per l’inserimento delle proposte progettuali, in relazione alla quota 20%; è stata prevista la documentazione obbligatoria a corredo delle proposte progettuali a valere sulla quota 20%, nonché l’iter ed i criteri di valutazione seguiti dalla apposita Commissione; è stato previsto, per il 2024 e con riguardo ai progetti a valere sulla quota del 20%, un contributo massimo concedibile pari al 75% nonché la

trasmissione, su richiesta del Ministero, degli atti giuridicamente vincolanti attestanti la copertura finanziaria dell'importo eccedente la quota concessa; sono stati esercitati solleciti per la trasmissione delle rendicontazioni, attestanti l'effettivo avanzamento degli investimenti già oggetto di finanziamento.

Il Collegio, con la delibera n. 17/2024 sul "Fondo per l'immigrazione", ha accertato che il Ministero dell'Interno ha dato conto dell'avvio di un percorso auto-correttivo in linea con le raccomandazioni contenute nella pregressa deliberazione n. 12/2024 e posto in essere azioni tese alla emanazione del decreto ministeriale ex art. 21 co. 1, secondo periodo, D.L. n. 145/2023 (e comma 1 bis dello stesso articolo), di definizione dei criteri e delle modalità di riparto delle risorse e nonché di riallineamento della tempistica dell'azione amministrativa al quadro normativo di riferimento

Con riferimento al Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione la delibera di accertamento di misure autocorrettive n. 32/2024, di cui alle raccomandazioni della delibera 19/2024/CCC, ha dato atto che l'Autorità di gestione ha riferito di aver approvato la proposta progettuale denominata "Rafforzamento della capacità di accoglienza, inclusione, e accompagnamento all'autonomia dei MSNA nella rete SAI – 2021 – 2024 BIS" – PROG-1106, lett. h) Potenziamento dei servizi a favore dei MSNA, obiettivo specifico 1 "Asilo" del FAMI 2021-2027" per l'importo di euro 93.000.000,00 e di aver sottoscritto il 19.07.2024, in conseguenza, con la Direzione centrale per i servizi civili e per l'immigrazione (Beneficiario dell'intervento), la Convenzione di sovvenzione che disciplina l'attuazione del progetto.

Con la deliberazione n. 39/2024/CCC "Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà il Collegio ha accertato che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato un percorso autocorrettivo, volto a superare le criticità accertate nella delibera n. 30/2024. In particolare, l'Amministrazione ha ottemperato alle raccomandazioni del Collegio, dando impulso alle procedure aventi ad oggetto i due avvisi in corso di espletamento, nonché attivandosi nella predisposizione della procedura selettiva degli operatori titolari del servizio di valutazione operativa e strategica del Programma. Infine, l'Adg ha avviato l'acquisizione, da parte degli OO.II., dei dati utili ai fini del monitoraggio sul raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del Programma.

Il Collegio, con la deliberazione n. 41/2024 sul progetto "Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica (CBRB) di Carini (PA)", a seguito delle raccomandazioni di cui alla delibera n. 23/2024, ha accertato che, il Dipartimento Casa Italia della PCM ha svolto una attività di vigilanza più intensa sull'avanzamento della realizzazione del CBRB tramite un monitoraggio continuo dell'esecuzione dell'intervento ed ha, dunque, approvato il Piano dettagliato delle attività programmate e dei relativi fabbisogni finanziari con riferimento all'anno 2024 e ha disposto l'erogazione, in favore della Fondazione Ri.MED, dell'importo corrispondente al 50 per cento dell'importo del Piano medesimo approvato per il 2024.

Con deliberazione n. 38/2024 "Programma nazionale equità nella salute" il Collegio ha verificato che il Ministero della salute ha ottemperato alle raccomandazioni di cui alla delibera 29/2024, nella parte in cui era stato chiesto di continuare nel processo di accelerazione delle azioni necessarie al raggiungimento dei target intermedi, fissati al 31.12.2024, di predisporre un cronoprogramma per ciascun progetto, in cui siano fissate scadenze intermedie utili a valutare l'avanzamento dello stesso e di porre in essere ogni azione necessaria atta a superare gli impedimenti fin ora riscontrati in merito all'avvio del Piano di valutazione e, nello specifico, di avviare, in tempo utile, la procedura di affidamento ad operatore esterno delle tre valutazioni per le quali è prevista l'esternalizzazione (valutazione di implementazione, di impatto e strategia di comunicazione).

5.2. Trasparenza, monitoraggio, alimentazione banche dati

Con la medesima deliberazione n. 2/2024, sul progetto "Ponti viadotti e gallerie", per quanto attiene al monitoraggio, il MIT ha provveduto a ultimare l'esame dei dati e delle schede presenti in "Piattaforma" di monitoraggio di cui all'art. 14 Convenzione sottoscritta nel marzo 2021 per regolamentare l'attuazione degli interventi fra MIT e ANAS (gestita da ANAS), come

modificati dall'ultimo aggiornamento rilasciato da quest'ultima. All'esito di tale attività, l'Amministrazione ha confermato l'apprezzamento di sostanziali miglioramenti relativi all'ultima versione della "Piattaforma" stessa e ha manifestato la volontà di effettuare test periodici preordinati alla implementazione delle relative funzionalità. Successivamente, con la deliberazione n. 53/2024 il Collegio ha ritenuto che i rilievi critici relativi all'implementazione della banca dati AINOP e all'attuazione del "monitoraggio dinamico" siano stati superati alla luce dei riscontri forniti dal MIT, pertanto, si è preso atto dello stato di avanzamento del Programma con riserva di verificare, in itinere e progressivamente, la completa ed efficace attuazione dello stesso nel suo complesso.

Con la deliberazione n. 7/2024 sul "Programma di Riqualficazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)" il Collegio ha accertato l'adozione di misure autocorrettive di cui alle raccomandazioni espresse con la deliberazione 31/2023. L'Amministrazione ha comunicato di avere chiesto al Ministero della Difesa, al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e all'Agenzia del demanio una corretta identificazione dei singoli interventi tramite l'acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP), una tempestiva e completa alimentazione della BDAP –MOP nonché di garantire il rispetto delle tempistiche di trasmissione delle relazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

La delibera n.37/2024 su "Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" ha preso atto dell'intervenuta adozione di misure auto-correttive nei termini di cui alle raccomandazioni della deliberazione n. 26/2024. In particolare, nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Ministero della cultura ha assicurato la prosecuzione delle iniziative intraprese per l'ulteriore incremento delle informazioni relative al sistema BDAP.

Ancora sull'investimento denominato "Ragusa – Catania", con delibera n.42/2024, a seguito delle raccomandazioni di cui alla deliberazione n. 22/2024, il Collegio ha accertato che nell'ambito delle interlocuzioni afferenti all'attuazione degli obblighi convenzionali, il Ministero delle Infrastrutture ha sollecitato ANAS S.p.A. ad una maggiore tempestività nel caricamento delle informazioni sulle banche dati interne ed esterne, non tralasciando di rilevare la permanenza di problemi di funzionamento per le Banche dati esterne (BDAP, REGIS, IGRUE) i quali sono fonte, a loro volta, di ritardi nei pagamenti "Ragusa – Catania, collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana". Relativamente al monitoraggio, il MIT ha riferito di aver assunto azioni volte ad implementare i propri sistemi informativi per sviluppare un sistema di monitoraggio maggiormente efficace con l'implementazione di "indicatori di anomalia" i quali, su base periodica, possono fornire informazioni utili sullo stato d'avanzamento dei lavori".

Nell'ambito dell'istruttoria sul Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione è stata adottata la delibera n. 32/2024 di accertamento di misure autocorrettive di cui alle criticità evidenziate con la deliberazione n. 19/2024. In particolare, con riferimento al sistema di monitoraggio, collaudo e attivazione della procedura di compilazione della "Scheda cittadini di paesi terzi destinatari di progetto" e della "scheda operatori destinatari di progetto" il Collegio ha accertato la messa a punto del sistema informatico FAMI 2.0, e in particolare della sezione relativa al monitoraggio dei progetti. Inoltre, l'Autorità di gestione ha fatto pervenire un prospetto che racchiude i dati associati agli indicatori di output dei 4 obiettivi specifici del Programma ed aggiornato al 30.06.2024. Inoltre, circa il rispetto delle norme del Regolamento (UE) 2021/1060, nella parte in cui disciplinano gli obblighi di trasparenza ed informazione nella gestione del Programma, l'Adg ha comunicato ulteriori implementazioni effettuate sulla pagina web dedicata al FAMI e presente sul sito dipartimentale nonché la implementazione di un sito web dedicato, per come prescritto dalle relative norme euro-unitarie ed oggetto dei rilievi formulati nella citata deliberazione 19/2024 del Collegio.

5.3. Modifiche e aggiornamenti dei cronoprogrammi

Con la delibera n. 11/2024 su "Fondo nazionale per l'efficienza energetica" il Collegio ha ritenuto che il cronoprogramma di massima comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica abbia tenuto conto della raccomandazione impartita dalla deliberazione n.

3/2024. Ciò costituisce un avvio tangibile di un percorso auto-correttivo volto ad ovviare alla stagnazione multifattoriale annotata. E, in questa direzione, opportunamente, l'Amministrazione si è prefissata, nelle more dei successivi adempimenti che vedono coinvolte diverse Amministrazioni nonché la Conferenza Unificata (Stato-Regioni), di anticipare un insieme di atti/attività nell'ottica di ottimizzare i tempi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali.

Sempre sul "Fondo nazionale per l'efficienza energetica", con la delibera n. 56/2024 il Collegio ha accertato l'avvio di un percorso auto-correttivo intrapreso dal MASE, ponendosi il cronoprogramma comunicato dall'Amministrazione in linea con la pertinente raccomandazione impartita dalla deliberazione n. 44/2024. Esso, più precisamente, costituisce un tassello del percorso auto-correttivo preannunciato e parzialmente intrapreso.

Con la deliberazione n. 31/2024 su "Programma nazionale giovani, donne e lavoro" il Collegio ha accertato che l'Amministrazione, in linea con le raccomandazioni formulate con deliberazione n. n.15/2024 ha formulato un cronoprogramma attuativo funzionale all'accelerazione dell'avanzamento del PN, in vista del raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Il Collegio, sull'investimento denominato "Ragusa – Catania, collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana", con la deliberazione 42/2024/CCC, a seguito delle criticità evidenziate con deliberazione 22/2024, ha preso atto che l'Amministrazione ha avviato un progressivo superamento delle circostanze che hanno determinato l'iniziale estensione dei tempi di avvio dei lavori prevedendo, a seguito dell'attività di impulso del Commissario straordinario, un recupero dei tempi finalizzato ad assicurare il rispetto dell'originario cronoprogramma constatando "un' incisiva azione della struttura commissariale indirizzata al superamento delle problematiche operative che si manifestano nella gestione dei cantieri e all'accelerazione delle fasi lavorative".

5.4. Attività di controllo, impulso e vigilanza

Con la deliberazione n. 33/2024 "Nuovo Tunnel di Tenda" sono state accertate le misure autocorrettive adottate a seguito delle raccomandazioni di cui alla precedente deliberazione n. 18/2024. In merito ai ritardi in fase attuativa, l'Amministrazione e il Commissario Straordinario hanno riferito di avere intrapreso iniziative rivolte al potenziamento dell'azione amministrativa. Con riferimento all'attività di controllo e di impulso, il Commissario Straordinario ha comunicato principalmente l'attività di sollecitazione di ANAS e della Direzione Lavori affinché l'impresa appaltatrice rispettasse il cronoprogramma nonché di aver prescritto all'appaltatore medesimo di adottare immediatamente tutte le azioni correttive per dare un concreto impulso alle lavorazioni.

Il Collegio, con deliberazione 42/2024 sull'intervento "Ragusa – Catania, già citata, ha preso atto dell'intervenuta adozione di misure auto-correttive nei termini di cui alle raccomandazioni contenute nella deliberazione n. 22/2024 con particolare riguardo all'intensificazione dei poteri di controllo, di impulso e di vigilanza del Commissario straordinario, anche nel senso di impartire ogni più opportuna indicazione ad ANAS, al fine di assicurare il recupero dei ritardi accumulati e la più celere conclusione dei lavori di tutto l'intervento, nonché mediante l'esercizio di ogni potere e strumento sollecitatorio e di adempimento coattivo previsto dai contratti e dai capitolati speciali nei confronti delle imprese affidatarie di ciascun lotto.

5.5. Accelerazione fasi propedeutiche

Con la deliberazione n. 7/2024 sul "Programma di Riqualficazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)" il Collegio ha accertato l'adozione di misure autocorrettive di cui alle raccomandazioni espresse con la deliberazione 31/2023/CCC. Con riguardo all'esigenza di sensibilizzare e stimolare le pubbliche amministrazioni a partecipare al PREPAC, il MASE ha comunicato di avere invitato apposita nota alle Amministrazioni medesime al fine di rafforzare l'attività di informazione e formazione prevista all'art. 16 del DM 16 settembre 2016 (cd. DM PREPAC). In ordine a tale azione, il Ministero ha trasmesso, altresì, il Programma di informazione e formazione per l'efficienza energetica 2021-2023 ex D.lgs.

102/2014 in corso di attuazione, che ha istituito la sub-azione “C.2 - Comunicazione specifica per l’uso dei meccanismi di incentivazione e i kit di comunicazione” comprensivo anche della promozione del PREPAC.

Il Collegio ha adottato la deliberazione n. 20/2024, accertando l’adozione, da parte del Ministero della cultura, di misure autocorrettive, in attuazione delle raccomandazioni impartite dalla precedente deliberazione n. 10/2024. In particolare, il Ministero ha riferito di aver interloquito con il Dipartimento per le politiche di coesione in relazione al conseguimento o meno dell’OGV (obbligazione giuridicamente vincolante) per ciascuna fattispecie progettuale, e di aver, altresì, trasmesso la lista finale dei progetti del PSC classificati secondo le tipologie definite dal Dipartimento; di aver osservato l’impegno di controllare lo stato di avanzamento degli interventi, implementando il monitoraggio ed applicando le eventuali sanzioni previste a carico dei beneficiari; ha inoltre riferito di aver compiuto le attività propedeutiche all’adozione delle delibere da parte del CIPESS.

5.6. Superamento di inefficienze fase attuativa

La deliberazione n. 2/2024, sul progetto “Ponti viadotti e gallerie”, ha preso atto dell’intervenuta adozione di un percorso autocorrettivo, il quale, pur risultando non definitivo né compiuto, si dirige non di meno nell’ottica del superamento di alcune inefficienze nella fase attuativa dell’investimento, così come accertate e cristallizzate nella deliberazione n. 27/2023

5.7. Rendicontazione costi attività di supporto

Sul Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, con delibera n.37/2024, il Collegio ha preso atto dell’intervenuta adozione di misure auto-correttive nei termini di cui alla raccomandazione della deliberazione n. 26/2024/CCC riferita alla necessità di acquisire una rendicontazione analitica e puntuale dei costi delle attività di supporto fornite da Invitalia.